



**BILANCIO
DI ESERCIZIO**
d u e m i l a v e n t i q u a t t r o

2024

Bilancio dell'esercizio 2024

Convocazione di assemblea

Come stabilito dallo Statuto Sociale, la convocazione di Assemblea è stata pubblicata il giorno 15 giugno 2025 sul quotidiano "La Nuova Sardegna" e sul sito internet della società.

Unifidi Sardegna società cooperativa di garanzia fidi Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci

a. Convocazione e Ordine del giorno dell'assemblea

E' convocata la assemblea generale dei soci di Unifidi Sardegna, in prima convocazione alle ore 9:00 del giorno 26 giugno 2025 ed occorrendo in seconda convocazione alle ore 10:30 del giorno 27 giugno 2025, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. adempimenti ex art. 2364 c.c. comma 1: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024;
2. adempimenti ex art. 2364 c.c. commi 2 e 3: nomina degli amministratori, dei sindaci, del presidente del collegio sindacale e determinazione dei relativi compensi;
3. adempimenti ex art. 2364 c.c. comma 3 e D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, art. 13 comma 1: conferimento incarico per la revisione legale dei conti e determinazione del corrispettivo spettante.

b. **Modalità di espressione del voto e Rappresentante Designato.** Al fine di garantire l'espressione dei voti in assemblea evitando assembramenti a tutela della salute pubblica, ai sensi del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, art. 106, i soci aventi diritto potranno esprimere il proprio voto esclusivamente attraverso espressa delega e specifiche istruzioni a tal fine rilasciate al Rappresentante Designato, scelto dal Consiglio di Amministrazione nella persona del dott. Mauro Bozzo.

c. **Modalità e tempi di conferimento della delega di voto.** I soci che intendono esprimere il proprio voto sui punti all'ordine del giorno della assemblea dovranno richiedere copia della proposta di bilancio, del Regolamento Elettorale, delle liste dei candidati, del modello di delega e delle istruzioni di voto:

- a. a mezzo PEC all'indirizzo rappresentante.designato@pec.unifidisardegna.it;
- b. a mezzo email all'indirizzo info@unifidisardegna.it;
- c. telefonando o recandosi presso le sedi e uffici della cooperativa agli indirizzi disponibili sul sito www.unifidisardegna.it

Tutta la documentazione sarà resa disponibile nei termini stabiliti dallo statuto e dal codice civile.

* * *

La delega e le istruzioni di voto, rese su modello debitamente compilato e sottoscritto, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 24:00 del 24 giugno 2025 secondo una delle seguenti modalità:

- a. a mezzo PEC all'indirizzo: rappresentante.designato@pec.unifidisardegna.it con firma digitale del delegante o, in alternativa, con firma autografa del delegante unitamente a copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
- b. consegna a mano in busta chiusa, unitamente a copia di un documento di riconoscimento in corso di validità, presso gli uffici di Sassari, Nuoro, Oristano, Olbia e Cagliari della cooperativa, dove verrà rilasciata ricevuta.

Si ricorda che soltanto gli iscritti da almeno 90 giorni nel libro soci e in regola con il versamento delle quote sociali possono partecipare alle Assemblee con diritto di voto.

Il Presidente (Salvatore Desole)

Unifidi Sardegna Società Cooperativa di garanzia fidi

Registro Imprese di Sassari n. 01001580909 R.E.A. n. 73893
Albo Soc. Coop. n. A125457
Elenco ex art. 112 DLgs 385/93 n. 28
C.F. e P.Iva 01001580909

Sede legale: C.so Pascoli, 16/B - 07100 Sassari

Sedi territoriali: Via Sebastiano Mele, 7/G - 09170 Oristano
Piazza Italia, 20 - 08100 Nuoro

Uffici: via Ogliastra, 46 - 07026 Olbia
viale Elmas, 33 - 09122 Cagliari

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Salvatore Desole	Presidente
Carlo Pellegrini	Vicepresidente
Stefano Ibba	Vicepresidente
Pasquale Ambrosio	Consigliere
Sebastiano Casu	Consigliere
Marco Salvatore Nieddu	Consigliere
Massimiliano Serra	Consigliere
Marcella Sotgiu	Consigliere
Francesco Ticca	Consigliere

Collegio Sindacale

Dott. Luigi Murenu	Presidente
Dott. Giuseppe Accardo	sindaco effettivo
Dott. Giacomo Chirri	sindaco effettivo
Dott. Antonio Casiddu	sindaco supplente
Dott. Marco Murru	sindaco supplente

Società di revisione

Fiscontrol Srl

Carlo Marcetti direttore generale

Indice

Relazione sulla gestione	pag.	5
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	33
Bilancio al 31 dicembre 2024	pag.	37
Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2024	pag.	41
- Parte A – Politiche contabili	pag.	42
- Parte B – informazioni sullo stato patrimoniale	pag.	57
- Parte C – informazioni sul conto economico	pag.	72
- Parte D –altre informazioni	pag.	78
Relazione di certificazione del bilancio: giudizio conclusivo	pag.	94



Relazione sulla gestione
al bilancio chiuso il 31 dicembre 2024

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024

Informazioni di carattere generale

Signori Soci,
sul piano formale, il progetto di bilancio che oggi viene sottoposto ad approvazione della Assemblea è il nono che accoglie i valori espressi dal confidi che, come a voi noto, è il risultato della fusione per incorporazione di Ascomfidi Soc. Coop. e Terfidi Soc. Coop. in Confidi Commercio Soc. Coop., perfezionata con effetti dal 1 gennaio 2016. L'incorporante è stata costituita nel 1982, pertanto Unifidi Sardegna ha di fatto superato i quarant'anni di attività.

I risultati del bilancio dell'esercizio 2024 sono stati conseguiti in un contesto globale nel quale i paesi avanzati sono cresciuti lentamente, le economie emergenti hanno mostrato maggiore dinamismo e la Cina ha rallentato.

Questo, in estrema sintesi, lo scenario nel quale si è formato il bilancio dell'esercizio 2024, che espone un risultato in utile di 88,0 keu dopo:

- stralcio di crediti da escussioni	41,1 keu
- rettifiche di valore su crediti e accantonamenti su garanzie	12,9 keu
- rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	284,6 keu
- accantonamenti per rischi e oneri	607,3 keu

Nel corso dell'esercizio sono stati operati addebiti per insolvenze per 133,5 keu.

Ciò premesso, si dà atto che il CdA si è riservato la facoltà, concessa dall'art. art. 2364, comma 2 del codice civile e dall'art. 19 dello Statuto sociale, di avvalersi dei maggiori termini per la convocazione della assemblea per la approvazione del bilancio. Quanto sopra al fine di consentire il coordinamento e la verifica delle articolate informazioni provenienti da cinque differenti sedi operative con la reportistica trasmessa dalle banche che non ha consentito di concludere l'attività valutativa nelle scadenze "ordinarie".

Infine, ricordiamo che con la approvazione del presente bilancio scade il mandato del Consiglio di Amministrazione, del collegio sindacale e della società di revisione, cariche e incarichi che l'assemblea è chiamata a rinnovare.

Prima di procedere alla illustrazione di dettaglio del progetto di bilancio che sottoponiamo alla vostra approvazione, proponiamo una sintetica

rappresentazione dello scenario nel quale la vostra società ha operato e illustriamo i principali elementi che ne hanno caratterizzato la gestione.

1. 2024: lo scenario economico di riferimento

Nel 2024, il mondo ha affrontato una ripresa debole e disomogenea:

- I paesi avanzati sono cresciuti lentamente (circa **1,5-2%**), condizionati da politiche monetarie restrittive e da un'inflazione ancora elevata.
- Le economie emergenti, in particolare India e Sud-est asiatico, hanno mostrato maggiore dinamismo, mentre la Cina ha rallentato (4,5-4,8%) a causa delle tensioni geopolitiche, del settore immobiliare fragile e della transizione demografica.

In questo quadro, i **fattori chiave** globali appaiono:

- **tassi d'interesse elevati:** le banche centrali (Fed, BCE) hanno mantenuto politiche restrittive nella prima metà dell'anno, penalizzando investimenti e consumi;
- **commercio internazionale in affanno:** il conflitto USA-Cina, i dazi (soprattutto su tecnologie e materie prime critiche), e la frammentazione delle supply chain rallentano gli scambi;
- **prezzi dell'energia e delle materie prime volatili,** con l'instabilità in Medio Oriente e il riequilibrio della domanda globale;
- **tecnologia e decarbonizzazione:** sono driver strategici, ma richiedono ingenti investimenti pubblici e privati.

1.1. Area Euro

Crescita economica

Nell'area la crescita è stata **debole e disomogenea**:

- la **Germania** è apparsa in lieve recessione o stagnazione, penalizzata dal calo dell'export verso Cina e USA e dalla crisi energetica;
- **Francia e Spagna** reggono meglio grazie ai consumi interni e agli investimenti pubblici;
- **il PIL** dell'area viene calcolato nell'ordine di 0,8-1%.

Inflazione e politica monetaria

- **l'inflazione** ha mostrato un calo nell'area (intorno al 2,8%), grazie al rallentamento dell'energia e al calo dei beni durevoli, ma persistono pressioni sui servizi;
- la BCE ha mantenuto i tassi elevati fino all'estate, con primi segnali di allentamento monetario verso fine anno.

Sfide strutturali

- **competitività in calo** rispetto a USA e Cina, anche a causa di ritardi nell'innovazione e nella digitalizzazione;
- **energia e clima:** la transizione verde è cruciale, ma genera forti tensioni industriali (es. automotive) e richiede finanziamenti pubblici;
- **patto di stabilità:** il ritorno a regole fiscali nel 2024 impone maggiore disciplina, ma solleva dubbi sulla compatibilità con investimenti e crescita.

1.2. Italia

Crescita economica

Il PIL è cresciuto lentamente (**+0,8%**), frenato da:

- aumento dei costi di finanziamento per famiglie e imprese;
- calo della domanda estera (soprattutto da Germania e Cina);
- lentezze nell'attuazione del **PNRR**, che non riesce ancora a esprimere tutto il suo potenziale.

Domanda interna

- **consumi privati** contenuti, soprattutto per le fasce a basso reddito colpite dall'inflazione passata;
- **investimenti pubblici** ancora sostenuti dal PNRR, ma ostacolati da burocrazia e difficoltà attuative.

Mercato del lavoro

- **tasso di disoccupazione**: 7,5%, in calo ma con gravi disparità territoriali (Sud > 15%) e generazionali;
- **mismatch** tra competenze richieste e disponibili: mancano profili tecnici, digitali e green.

Finanza pubblica

- **debito pubblico elevato** (oltre il 140% del PIL): stabile nel breve periodo grazie all'inflazione, ma vulnerabile a shock su tassi o crescita;
- il deficit si riduce sotto il 4%, ma **la manovra di bilancio 2024** ha limitato margini per stimoli fiscali.

PNRR

- **opportunità strategica**: digitalizzazione PA, transizione verde, infrastrutture;
- **problemi attuativi**: ritardi, carenza di progettazione locale, rischio di perdere fondi se le riforme non sono realizzate pienamente entro il 2026.

Principali indicatori economici - 2024

area	PIL	inflazione	disoccupazione	debito/PIL
Mondo	3,0 %	4.5 %	5,0 %	95 %
Stati Uniti	2,0 %	3.0 %	4,0 %	120 %
Cina	4,7 %	2,2 %	5,2 %	80 %
Area Euro	0,9 %	2,8 %	6,4 %	90 %
Italia	0,8 %	2,5 %	7,5 %	141 %

1.3. Rischi e Prospettive Future

Rischi principali

- escalation geopolitica (Taiwan, Iran, Ucraina);
- rallentamento cinese o recessione USA;
- nuova ondata protezionistica globale (dazi, barriere non tariffarie);
- ritardi nella transizione energetica/climatica con effetti su inflazione e competitività;

Prospettive per il 2025

- se l'inflazione continuerà a scendere, si prevede una **graduale riduzione dei tassi d'interesse**, con benefici su investimenti e consumi;
- **Italia ed Europa** dovranno:
 - rafforzare la produttività;
 - investire in capitale umano e digitale;
 - completare le riforme strutturali legate al PNRR;
 - proteggere le imprese esposte alla concorrenza globale e alle tensioni commerciali.

I confidi

Per poter descrivere la situazione generale del sistema dei confidi in Italia, la fonte più aggiornata e completa è rappresentata, come ormai consuetudine, dal rapporto a cura del Comitato Torino Finanza della CCIAA di Torino¹, dal quale si rileva che alla fine del 2024 i confidi italiani erano 179 (erano 192 al 31 dicembre 2023), di cui 32 confidi maggiori (ex art. 106 TUB) vigilati dalla banca d'Italia e 147 confidi minori ex art. 112 TUB), iscritti nell'elenco OCM e soggetti alla vigilanza dell'omonimo organismo. Il numero risulta quindi in diminuzione di 13 unità rispetto al 31 dicembre 2023 con una riduzione a carico esclusivamente dei confidi minori.

Si conferma quindi la tendenza, ormai consolidata, di una decisa contrazione del numero di operatori, passati da 334 unità del 2015 a 179 unità del 2024, con una riduzione del 46,4% nel decennio, più marcata per i confidi minori (-50,2%) che non per quelli vigilati (-17,9%). Secondo altre fonti la riduzione del numero di Confidi attivi tra il 2011 e il 2024 sarebbe stata superiore al 65%.

Negli ultimi dieci anni, il panorama dei Confidi in Italia ha dunque subito una significativa trasformazione, caratterizzata da una marcata riduzione del numero complessivo e da un processo di consolidamento strutturale.

Questa tendenza riflette un processo di consolidamento e razionalizzazione del sistema dei Confidi, influenzato da fattori normativi, economici e strutturali che, in estrema sintesi possono essere individuati come segue:

- **riforma normativa:** L'introduzione dell'Organismo Confidi Minori (OCM) nel 2020 ha comportato la cancellazione di numerosi Confidi minori che non hanno presentato domanda di iscrizione al nuovo elenco, portando alla loro liquidazione o trasformazione;
- **requisiti patrimoniali:** L'imposizione di soglie minime di attività finanziaria (150 milioni di euro) per i Confidi maggiori ha incentivato fusioni e aggregazioni, riducendo il numero complessivo di operatori.
- **disintermediazione bancaria:** Le banche hanno progressivamente preferito accedere direttamente al Fondo Centrale di Garanzia, riducendo la necessità di intermediazione da parte dei Confidi.

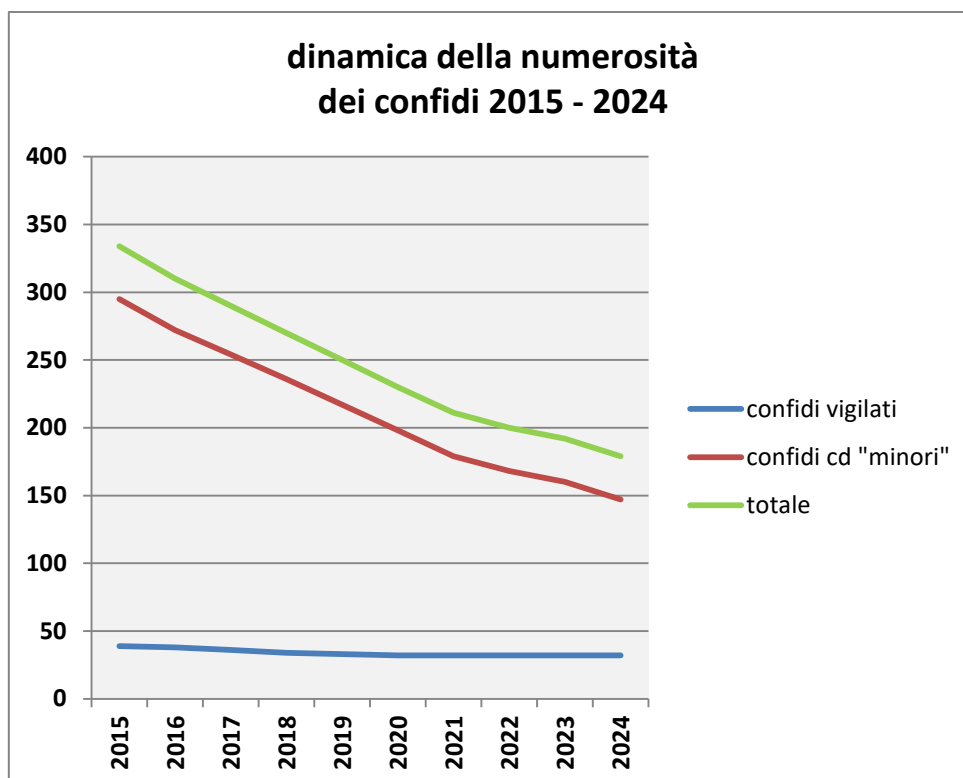
¹ I confidi in Italia, a cura di Diego Bolognese e Gianmarco Paglietti – Comitato Torino Finanza presso la CCIAA di Torino

- esaurimento delle misure straordinarie:** La fine degli interventi straordinari legati alla pandemia ha comportato una diminuzione dell'attività per molti Confidi, in particolare per quelli minori

dinamica della numerosità dei confidi - Italia - 2015-2024

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
confidi vigilati	39	38	36	34	33	32	32	32	32	32
confidi cd "minori"	295	272	254	236	217	198	179	168	160	147
totale	334	310	290	270	250	230	211	200	192	179
variazione a/a		-7,2%	-6,5%	-6,9%	-7,4%	-8,0%	-8,3%	-5,2%	-4,0%	-6,8%
N.I. 2015=100	100,0	92,8	86,8	80,8	74,9	68,9	63,2	59,9	57,5	53,6

fonti diverse



Per quanto riguarda la distribuzione territoriale dei confidi, anche nel 2024 si conferma un quadro che vede circa la metà degli operatori (90 su 179) insediati nelle regioni del mezzogiorno, circa un terzo nelle regioni del Nord (63 unità, 35%) e la restante quota aveva sede nelle regioni del Centro Italia (26 confidi, 15%).

La distribuzione è differente se si considerano separatamente i due aggregati *confidi maggiori*, presenti in 15 regioni italiane e concentrati in prevalenza al Nord (63% del totale, 20 confidi su 32 vigilati), e *confidi minori*, che sono invece distribuiti sull'intero territorio nazionale ma in prevalenza localizzati nelle regioni del Mezzogiorno (57% del totale, 84 su 147).

Un quadro sulle tendenze in atto nel sistema dei confidi italiani necessita della disponibilità dei bilanci e, pertanto, i valori di seguito illustrati avranno come riferimento l'esercizio 2023, data alla quale lo stock di garanzie complessivamente rilasciate dai confidi italiani era pari a circa 7,7 miliardi, in calo rispetto all'anno precedente (8,4 miliardi; - 8%) e, ancor più, allo stock cumulato 2021, pari a 9,1 miliardi. In soli tre anni si è quindi assistito a una riduzione del 15,4% dello stock di garanzie.

Sempre con riferimento al 31 dicembre 2023, si osserva che Lo stock di garanzie cumulato dei confidi vigilati è stato pari a circa 6 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 6,4 miliardi registrati l'anno precedente. Per differenza, lo stock di garanzie cumulate dei confidi minori è calcolato alla stessa data in circa 1,7 miliardi, in riduzione rispetto ai 2 miliardi del 2022.

Lo stock di garanzie riferibile ai confidi vigilati incide quindi per il 78% sul totale delle garanzie complessivamente rilasciate dai confidi.

La ripartizione territoriale delle garanzie continua ad evidenziare una marcata differenza fra il mercato delle garanzie del Nord e Centro Italia da un lato, dominato da operatori di maggiori dimensioni che detengono stock di garanzie mediamente elevati, e il mercato delle garanzie del Mezzogiorno, che presenta invece una struttura più frammentata con un gran numero di operatori di dimensioni medie e piccole che detengono stock di garanzie generalmente più modesti. Più nel dettaglio:

- i confidi del Nord Italia rappresentano numericamente il 35% del totale (63 unità su 179) ma detengono il 51% dello stock complessivo (3,9 miliardi di euro su un totale di 7,7). Circa 1/3 dei 63 confidi presenti nell'area è costituito dai 20 confidi maggiori (che rappresentano anche i 2/3 dei confidi maggiori in Italia), ma ad essi è riconducibile l'81% dello stock totale dell'area;
- i confidi localizzati nel mezzogiorno rappresentano il 50% del sistema ma detengono soltanto il 21% dello stock complessivo. Nell'area sono presenti solo 6 confidi maggiori che detengono più della metà (54%) dello stock dell'area.

Si conferma dunque come la forte concentrazione degli stock nelle regioni del Nord Italia sia correlata al maggior numero di confidi maggiori che si trovano in questa area geografica rispetto alle altre.

I dati evidenziano un "peso" dei confidi minori decisamente inferiore rispetto ai competitor vigilati, ma il dato 2023 interrompe il trend osservato negli ultimi anni di arretramento dei confidi minori. La ragione di tale inversione di tendenza è da ricercarsi nelle diverse dinamiche di flussi di garanzie osservate nel 2023 per i confidi maggiori e i confidi minori.

In termini di flusso, si è rilevato che, a confronto con l'anno precedente, nel 2023 i confidi maggiori hanno diminuito le erogazioni del 2,7% mentre i confidi minori hanno mantenuto erogazioni sostanzialmente stabili (-0,1%), ciò ha determinato un modesto aumento – dal 15% al 16% - del peso delle erogazioni operate dai

confidi minori sui flussi totali dell'anno, ma si evidenzia il preoccupante accentuarsi del solco che separa i due gruppi di confidi e, limitatamente ai soli confidi minori, quelli di piccole dimensioni da quelli di maggiori dimensioni:

- un gruppo numericamente consistente di confidi minori mediamente di piccole dimensioni presenta un livello di operatività molto ridotta o addirittura nulla; molti dei confidi di questo gruppo stanno progressivamente portando i propri stock di garanzie in esaurimento e si avviano, alternativamente, alla messa in liquidazione o alla fusione per incorporazione in altri confidi minori di maggiore dimensione o in confidi maggiori;
- un secondo gruppo di confidi minori ma di maggiori dimensioni, al contrario sta incrementando i propri flussi crescendo in struttura e dimensioni ed incrementando i propri flussi.

Quanto sopra concorre ad alimentare le riflessioni in ordine alle scelte sulle quali orientare le strategie future, da tempo oggetto di valutazione.

La garanzia pubblica: La garanzia pubblica costituita dal Fondo Centrale di Garanzia rappresenta il principale concorrente della garanzia privata offerta dai Confidi; per tale motivo si ritiene opportuno fornire qualche cenno sulla evoluzione della attività del Fondo nell'ultimo esercizio.

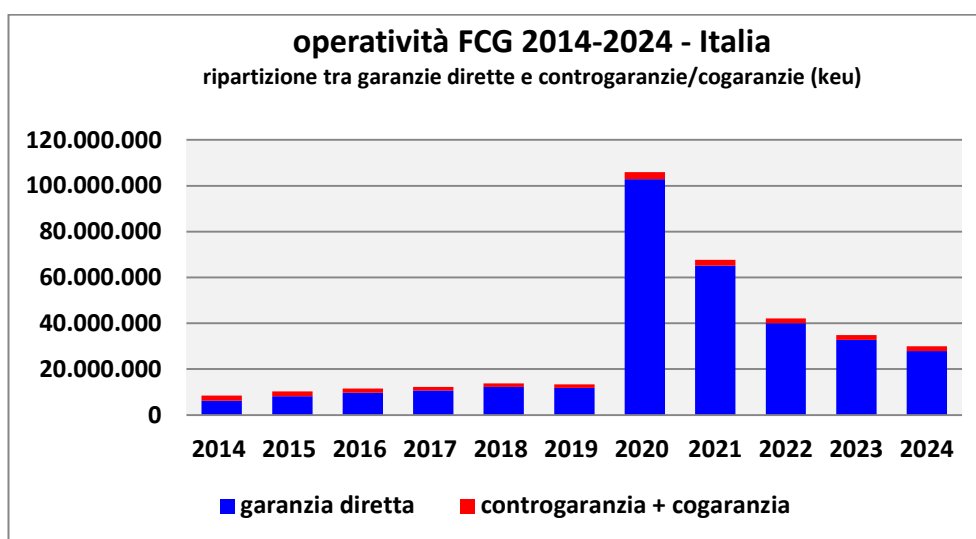
A livello nazionale, nel 2024 si è assistito ad una ulteriore contrazione delle garanzie rilasciate dal FCG che, seppure con valori inferiori a quelli registrati nei due anni precedenti, si sono ridotte del 14,1% da 34,8 a 29,8 miliardi (-17,4% la variazione 2022-2023). Tuttavia, mentre le garanzie dirette si sono ridotte in misura anche maggiore rispetto al totale (-15%) l'aggregato controgaranzie+cogaranzie ha fatto registrare un modesto incremento dello 0,49%.

L'effetto combinato delle due dinamiche ha determinato un modesto incremento (1%) della incidenza delle garanzie intermedie dai confidi sul totale delle garanzie rilasciate dal FCG.

operatività del Fondo Centrale di garanzia 2014-2024 – Italia

anni	garanzia diretta		Controgaranzia + cogaranzia		Totale Keu
	keu	%	keu	%	
2014	6.243.801	74,4%	2.147.912	25,6%	8.391.713
2015	8.227.223	80,5%	1.988.265	19,5%	10.215.487
2016	9.772.340	84,5%	1.797.641	15,5%	11.569.980
2017	10.689.588	87,2%	1.570.264	12,8%	12.259.852
2018	12.180.332	88,7%	1.550.512	11,3%	13.730.844
2019	11.745.677	88,0%	1.596.453	12,0%	13.342.131
2020	102.863.646	97,1%	3.057.069	2,9%	105.920.715
2021	65.191.455	96,4%	2.450.385	3,6%	67.641.840
2022	40.006.760	94,9%	2.129.342	5,1%	42.136.102
2023	32.748.720	94,1%	2.052.579	5,9%	34.801.299
2024	27.832.666	93,1%	2.062.621	6,9%	29.895.287

ns. elaborazione su fonte FCG



In Sardegna la tendenza generale registrata nel 2024 appare leggermente più marcata del dato nazionale ed evidenzia una riduzione del -7,6% da 565 a 522 Keu delle garanzie complessivamente rilasciate dal Fondo, valore che porta a -17,4% la variazione del triennio 2022-2024.

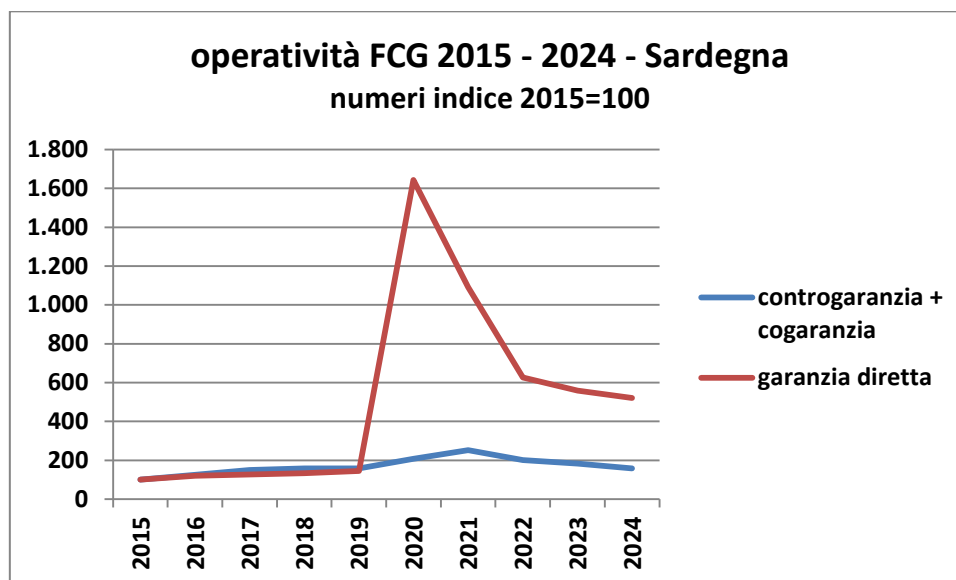
Rispetto al precedente esercizio, si rileva una riduzione di entrambe le componenti ma, mentre la garanzia diretta mostra una flessione del -6,7% più contenuta rispetto a quella totale (-7,6%), l'aggregato di quelle intermedie dai confidi si riduce in misura superiore (-13,7%); ciò determina una ulteriore contrazione dall'11,7% al 10,9% della incidenza dell'aggregato sul totale delle garanzie rilasciate nell'Isola dal FCG nell'ultimo biennio.

Resta comunque un dato preoccupante: la riduzione di ulteriori -9,1 Meur delle controgaranzie sul FCG intermedie nel 2024 dai confidi sardi, che contribuisce a determinare una riduzione di circa -25,5 Meur del valore delle garanzie FCG intermedie dai confidi nel triennio.

operatività del Fondo Centrale di garanzia 2015-2024 - Sardegna

Anni	garanzia diretta		controgaranzia + cogaranzia		totale
	keu	%	keu	%	
2015	89.402	71,1%	36.290	28,9%	125.692
2016	107.723	70,3%	45.561	29,7%	153.284
2017	113.638	67,7%	54.300	32,3%	167.938
2018	119.867	67,7%	57.196	32,3%	177.063
2019	129.395	69,3%	57.430	30,7%	186.825
2020	1.468.782	95,1%	75.107	4,9%	1.543.889
2021	975.787	91,4%	91.680	8,6%	1.067.467
2022	559.785	88,5%	72.757	11,5%	632.542
2023	498.863	88,3%	66.206	11,7%	565.069
2024	465.281	89,1%	57.140	10,9%	522.420

ns. elaborazione su fonte FCG



operatività FCG - variazione 2022-2023-2024

garanzia diretta + controgaranzie + cogaranzie								
	Italia				Sardegna			
	Meur	Δ Meur	Δ %	Δ %	Meur	Δ Meur	Δ %	Δ %
2022	42.136,1				632,5			
2023	34.801,3	-7.334,8	-17,4%		565,1	-67,4	-10,7%	
2024	29.895,3	-4.906,0	-14,1%	-29,1%	522,4	-42,7	-7,6%	-17,4%
garanzia diretta								
	Italia				Sardegna			
	Meur	Δ Meur	Δ %	Δ %	Meur	Δ Meur	Δ %	Δ %
2022	40.006,8				559,8			
2023	32.748,7	-7.258,1	-18,1%		498,9	-60,9	-10,9%	
2024	27.832,7	-4.916,0	-15,0%	-30,4%	465,3	-33,6	-6,7%	-16,9%
controgranzie + cogaranzie								
	Italia				Sardegna			
	Meur	Δ Meur	Δ %	Δ %	Meur	Δ Meur	Δ %	Δ %
2022	2.129,3				72,8			
2023	2.052,6	-76,7	-3,6%		66,2	-6,6	-9,0%	
2024	2.062,6	10,0	0,5%	-3,1%	57,1	-9,1	-13,7%	-21,5%

NS. elaborazione su dati FCG

2. Unifidi Sardegna: risultati 2024

2.1. operatività e volumi: le tendenze in atto

2.1.1. flussi

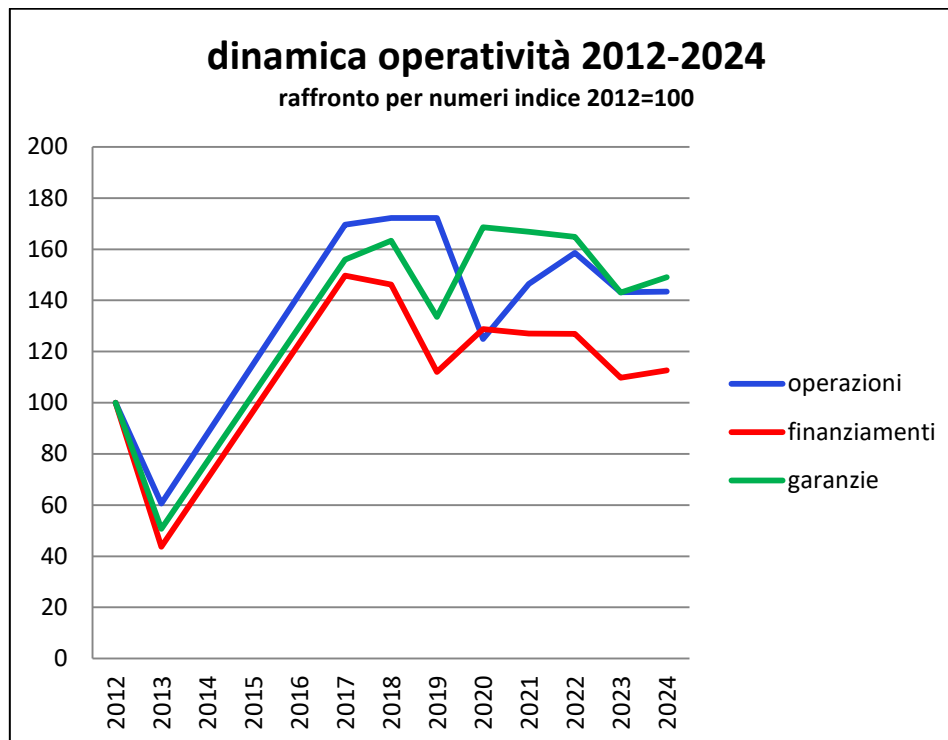
A confronto con l'esercizio 2023, l'attività di Unifidi Sardegna ha fatto registrare la sostanziale stabilità del numero di operazioni perfezionate nel corso dell'anno (+0,2%).

Nel 2024, il valore totale dei finanziamenti assistiti da garanzia Unifidi è stato pari a 28,19 Meur ed evidenzia un aumento del 2,6% rispetto ai valori registrati nel precedente 2023 (27,47 Meur,); tale dato, rapportato numero di operazioni perfezionate in corso d'anno, evidenzia un modesto incremento (da 56,76 a 58,14 keu, +1,37 keu, +2,4%) del valore medio dei finanziamenti assistiti rispetto all'anno precedente, ma il dato è ancora inferiore rispetto al risultato conseguito nel 2017 (-1,37 keu, -11,1%).

Pure il valore delle garanzie rilasciate nel 2024 è cresciuto rispetto all'anno precedente da 15,39 a 16,04 Meur (+649 keu+4,2%), incremento superiore a quello registrato dai finanziamenti a conferma della crescita del valore medio della copertura di garanzia, ormai prossima al 57%.

Unifidi Sardegna - operazioni perfezionate nell'anno - raffronto 2017-2024

	u.d.m.	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Δ 2024/2023	
										v.a.	%
Operazioni	n.	573	582	454	422	495	536	484	485	1	0,2%
Finanziamenti	keu	37.468	36.589	28.044	32.250	31.805	31.780	27.473	28.197	724	2,6%
media finanziamenti	keu	65,39	62,87	61,77	76,42	64,25	59,29	56,76	58,14	1,37	2,4%
garanzie per finanziamenti	keu	16.779	17.568	14.367	18.136	17.945	17.729	15.390	16.039	649	4,2%
media garanzie per operazione	keu	29,28	30,19	31,65	42,98	36,25	33,08	31,80	33,07	1,27	4,0%
copertura media garanzie/finanziam.	%	44,8%	48,0%	51,2%	56,2%	56,4%	55,8%	56,0%	56,9%	0,9%	



Il dato riflette la dinamica quotidiana, nella quale da tempo si riscontra un utilizzo della garanzia confidi sempre più riservato alle operazioni di breve termine e, segnatamente, di scoperto di c/c, come si può agevolmente rilevare nei due prospetti che seguono, che evidenziano come nell'ultimo lustro le operazioni di BT perfezionate in corso d'anno sono passate dal poco più della metà a circa $4/5$ dei valori annualmente garantiti.

Anche questi, come, più in generale, la disintermediazione dei confidi, sono ritenuti effetti della concorrenza esercitata dal Fondo Centrale di Garanzia, ovvero da *garanzia pubblica vs. garanzia privata*, dalla quale originano principalmente le difficoltà del comparto.

Appare opportuno evidenziare che, dal momento che i flussi di garanzia di un anno, e in particolare delle garanzie a MLT, contribuiscono a determinare il valore dello stock non solo nell'anno di erogazione ma anche nei successivi, i dati sulla dinamica dei flussi e sul crescente peso delle garanzie a BT forniscono una ulteriore spiegazione sulla progressiva e costante riduzione dello stock, di cui si riferirà appresso, fenomeno riscontrato anche in presenza di flussi sostanzialmente stabili in valore assoluto e ancora più evidente in presenza di flussi in calo.

operazioni perfezionate nel periodo 2020-2024 - ripartizione per durata - valori assoluti

durata	2020			2021			2022			2023			2024		
	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n
BT	19.570	10.024	294	24.193	12.890	414	25.135	13.349	415	22.384	12.337	382	22.017	12.233	386
MLT	12.679	8.112	128	7.612	5.055	81	6.645	4.379	121	5.089	3.053	102	6.179	3.807	99
totale	32.250	18.136	422	31.805	17.945	495	31.780	17.729	536	27.473	15.390	484	28.196	16.040	485

operazioni perfezionate nel periodo 2020-2024 - ripartizione per durata - valori %

durata	2020			2021			2022			2023			2024		
	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n
BT	60,7%	55,3%	69,7%	76,1%	71,8%	83,6%	79,1%	75,3%	77,4%	81,5%	80,2%	78,9%	78,1%	76,3%	79,6%
MLT	39,3%	44,7%	30,3%	23,9%	28,2%	16,4%	20,9%	24,7%	22,6%	18,5%	19,8%	21,1%	21,9%	23,7%	20,4%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Nell'ultimo esercizio il flusso di nuove garanzie concesse a soci di Finsardegna in qualità di *soci di confidi socio* nel quadro definito dall'accordo di rete *Paris* si è pressoché esaurito ed ha riguardato solo 8 operazioni e garanzie per complessivi 99 keu (sono state 10 operazioni per complessivi 337 keu nel 2023), mentre il rinnovo di garanzie nell'interesse di soci Finsardegna ormai acquisite al portafoglio Unifidi si è consolidato e ha riguardato 60 posizioni e garanzie per complessivi 2.957 keu (64 posizioni per 2.703 keu nel 2023)

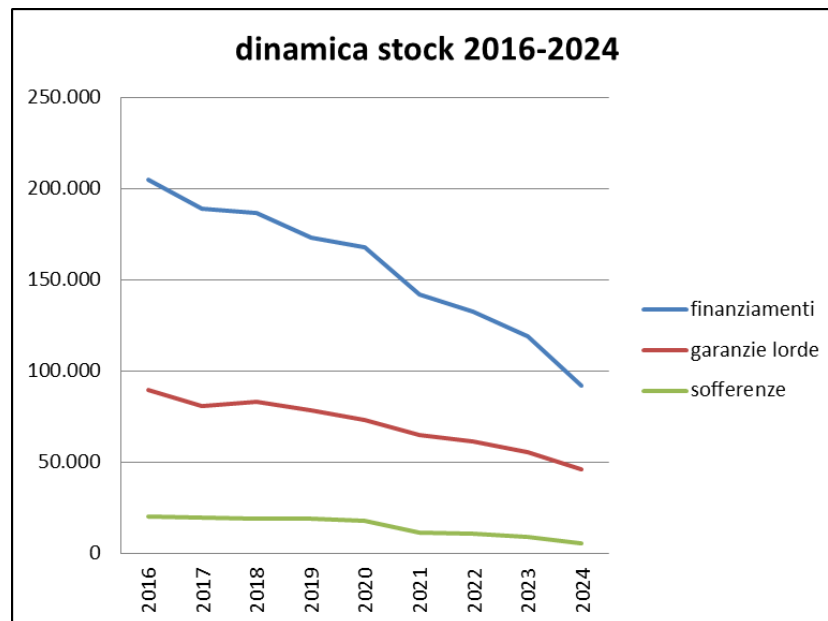
Lo staff di professionisti che collaborano negli uffici di Cagliari messi a disposizione da Finsardegna nel 2024 ha concorso alle attività della Società con il perfezionamento di 7 nuove operazioni e garanzie per complessivi 444 keu, oltre al rinnovo di 17 posizioni già acquisite per 1.055 keu di garanzie.

2.1.2. stock

Nel 2024 si è registrata una ulteriore riduzione dello stock di garanzie per -9.512 keu, dato che conferma la preoccupante tendenza in atto da tempo (-27 Meur solo negli ultimi 5 anni) e riflette la già segnalata progressiva contrazione delle garanzie rilasciate dai confidi su operazioni a MLT, per le quali, con ogni evidenza, gli istituti di credito prediligono il ricorso alla garanzia diretta FCG, ma che ormai ha raggiunto la dimensione di una più generale riduzione dei flussi di garanzia privata.

Ciò si traduce nella riduzione dei flussi commissionali, da un lato per effetto della generale contrazione delle garanzie rilasciate e, dall'altro, per progressiva riduzione dell'effetto cumulativo dei risconti sulle commissioni una-tantum.

Infine, appare opportuno segnalare che la riduzione -9.512 keu dello stock di garanzie è riferibile per -3.749 keu (39,4% della variazione) alla riduzione di valore delle posizioni a sofferenza, la cui incidenza sullo stock si è ulteriormente ridotta rispetto al precedente esercizio (dal 16,9% al 12,3%). E' altresì significativo ricordare che le posizioni a sofferenza sono rappresentate in misura pressoché esclusiva da garanzie sussidiarie, per le quali frequentemente non sussistono le condizioni per l'escussione.



Lo stock delle sole posizioni in sofferenza si è ridotto del 39,9%, mentre il **tasso annuale di decadimento** è calcolato nel 2024 pari a 1,97%.

Ciò rappresenta il risultato della costante attività di monitoraggio, analisi e valutazione del portafoglio deteriorato svolta da una specifica unità organizzativa, il cui operato ha consentito anche nel 2024 l'individuazione di un significativo numero di posizioni di garanzia per le quali, per motivazioni diverse, non sussistevano le condizioni per l'escussione.

dati di stock - raffronto 2016-2024 (keu)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
finanziamenti	204.785	189.385	186.968	173.111	168.004	141.951	132.482	118.861	92.233
garanzie lorde	89.776	80.907	83.341	78.653	73.379	65.001	61.789	55.567	46.055
sofferenze	20.378	19.552	19.175	19.323	18.143	11.593	11.189	9.403	5.654
sofferenze/stock	22,7%	24,2%	23,0%	24,6%	24,7%	17,8%	18,1%	16,9%	12,3%

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
n.i. sofferenze	100,00	95,95	94,10	94,82	89,03	56,89	54,91	46,14	27,75
n.i. sofferenze/stock	100,00	106,46	101,36	108,23	108,93	78,57	79,78	74,55	54,09

Come di consueto, una ultima annotazione viene riservata alla composizione per macro-categoria merceologica del portafoglio deteriorato di Unifidi Sardegna, che viene di seguito esposta con riferimento alla dinamica degli ultimi 3 anni. Come si può rilevare, nel periodo in esame non si sono registrate significative variazioni di posizione in graduatoria delle diverse categorie e, in particolare, di quelle più "affollate", mentre si registrano alcune *new entry* e si segnalano diverse uscite.

Da rilevare, infine, come le prime 4 tra le 18 categorie considerate rappresentino oltre il 50% del rischio.

**Unifidi Sardegna - composizione per merceologia del portafoglio deteriorato
(% in valore) - raffronto 2022-2024**

Macrosettore	Rischio % 2022	Rischio % 2023	Rischio % 2024
Alimentari	20,84%	18,21%	23,40%
Commercio materiali edilizia	13,84%	15,59%	13,10%
Servizi diversi	5,94%	4,68%	9,00%
Bar e ristorante	5,29%	7,05%	8,00%
Commercio prodotti diversi	5,60%	8,57%	7,20%
Gestione attività sportive	3,55%	2,61%	5,60%
Abbigliamento e calzature	6,99%	6,37%	5,50%
Produzioni diverse	3,75%	4,87%	4,40%
Gestioni di strutture artistiche cinema	2,47%	2,72%	4,10%
Rivendite auto e ricambi	7,17%	6,25%	3,80%
Alberghi	4,46%	4,38%	3,70%
Distributore carburante	3,12%	2,61%	3,40%
Mobili	5,62%	4,03%	3,10%
Sanità e assistenza sociale	n.s.	n.s.	2,90%
Grandi Magazzini	n.s.	n.s.	1,40%
Edilizia pubblica e privata	3,32%	3,37%	n.s.
Articoli sportivi - Biciclette	1,50%	1,58%	n.s.
Produzione prodotti base carne	1,39%	1,23%	n.s.

n.s.= non significativo (<1%)

2.1.3. posizionamento di Unifidi Sardegna nel sistema nazionale dei confidi

La recente pubblicazione dell'annuale studio "I confidi in Italia" presenta una analisi dei bilanci dell'esercizio 2023 di un campione selezionato tra i 163 confidi iscritti nell'elenco OCM. La selezione individua i 32 confidi minori (su 158 iscritti OCM) che si sono posizionati sopra il valore mediano nelle distribuzioni per patrimonializzazione, stock e flusso di garanzie.

L'esame dei dati proposti nella pubblicazione evidenzia che:

- nella graduatoria nazionale stilata per stock di garanzie Unifidi si è collocato al 6° posto del campione, in calo di una posizione rispetto all'anno precedente;
- nella graduatoria per flusso di garanzie emesse Unifidi si posiziona al 5° posto, in calo di 3 posizioni rispetto al precedente rilevamento ma in posizione uguale a quella occupata nel 2021;
- nella graduatoria per "patrimonio 4B" Unifidi si è collocata al 1° posto, in crescita di 1 posizione rispetto al precedente rilevamento;
- anche nel 2023 si conferma il 2° posto di Unifidi nella graduatoria stilata in ordine di adeguatezza patrimoniale, preceduto da un confidi che, nel complesso, esprime valori patrimoniali pari a circa 1/6 di quelli di Unifidi e garanzie di circa 1/4.

Fin qui il confronto sul fronte dei valori patrimoniali, nel quale Unifidi assume una posizione sicuramente di vertice tra i confidi c.d. "minori", ma l'esame

della graduatoria per *Cost Income Ratio* dei 32 (158) confidi conferma le difficoltà in precedenza segnalate a “far quadrare i conti”:

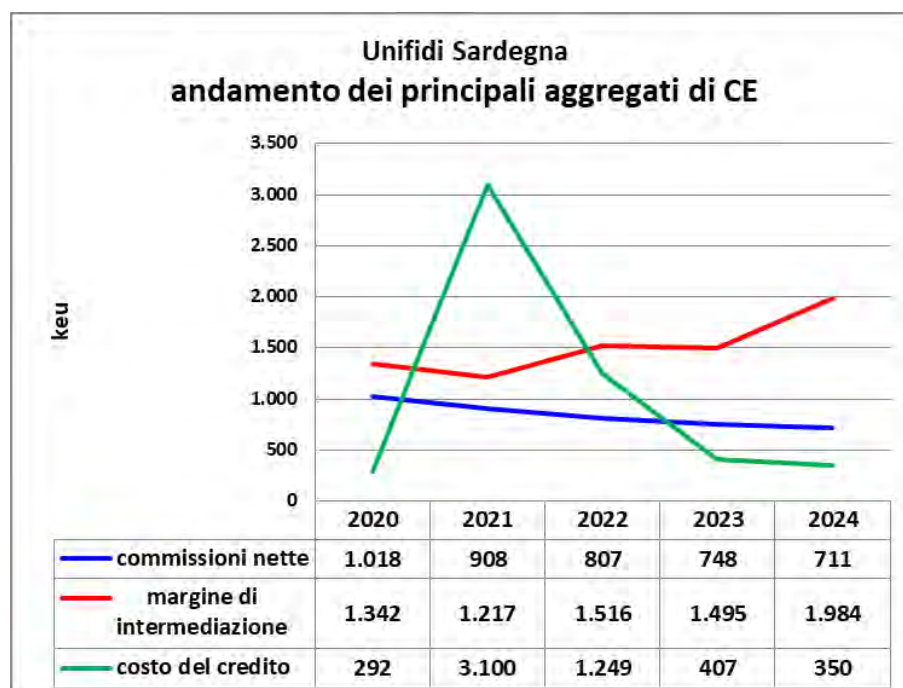
- 15 confidi sui 32 del campione presentano valori di cost income inferiori alla unità;
- Unifidi si colloca a metà classifica (17.mo posto), risultando il secondo tra quelli per i quali l’indicatore supera l’unità, e la sua posizione beneficia in misura sostanziosa dell’apporto di ricavi per attività non caratteristiche riferibili alla sfera finanziaria. Si ritiene opportuno segnalare che il CIR calcolato sui risultati 2024 è pari a 0,84, valore in netto miglioramento che corrisponderebbe alla settima posizione nella classifica 2023.

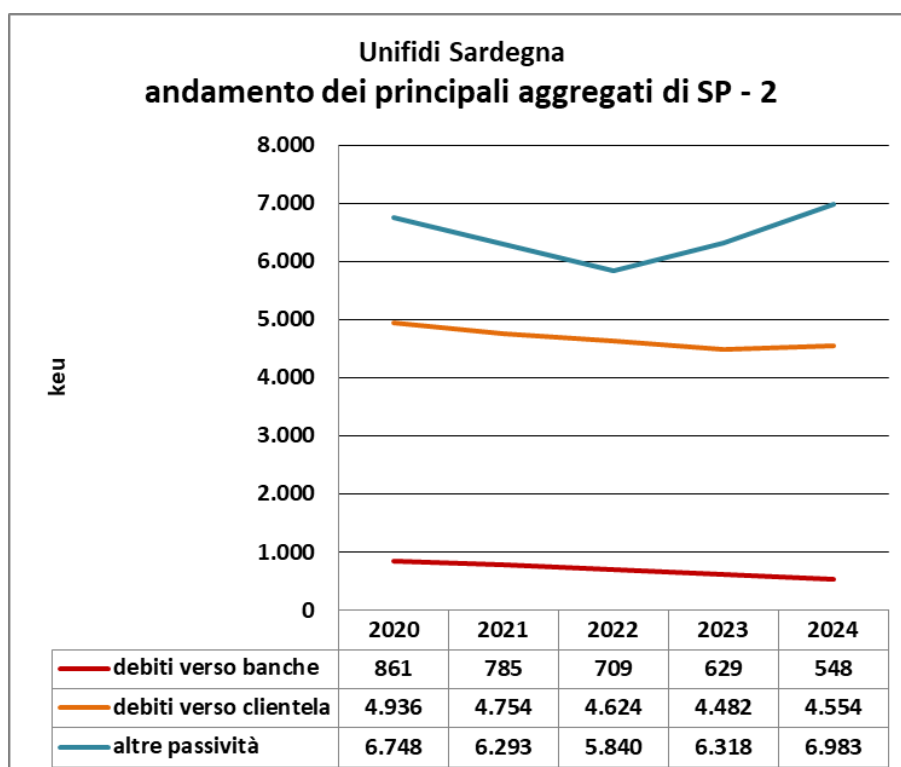
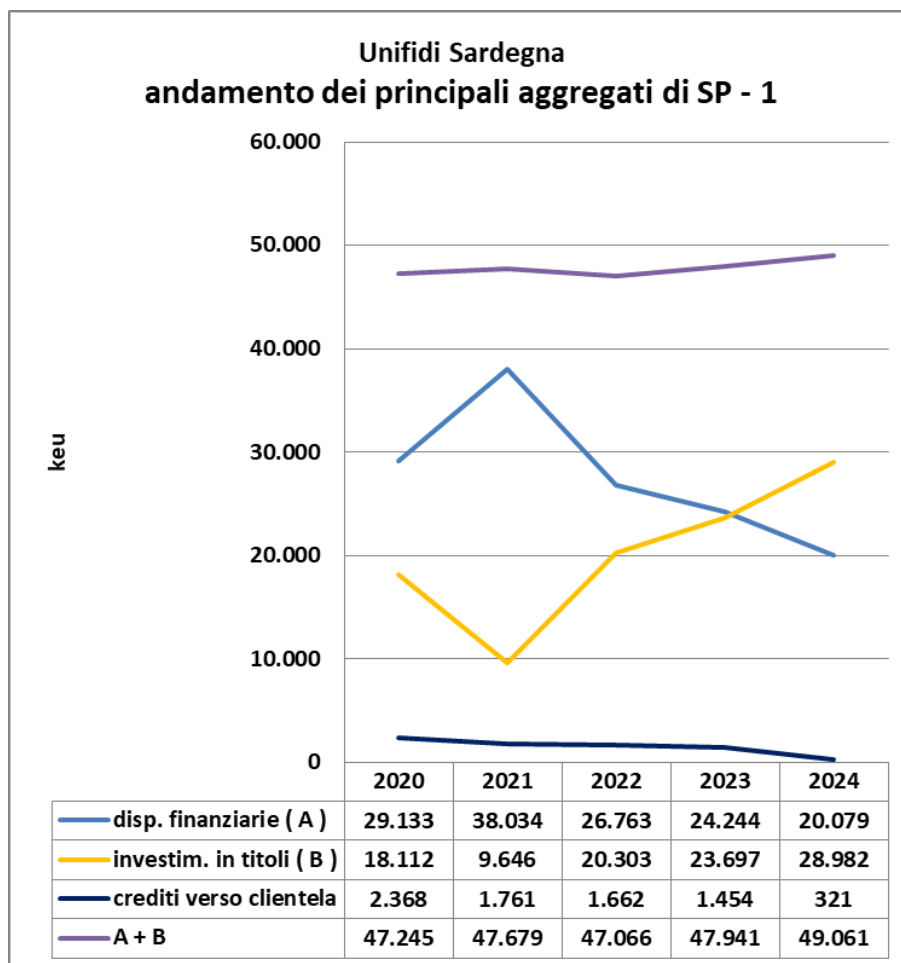
Nel complesso, lo studio esaminato conferma che Unifidi Sardegna occupa una posizione di prestigio nelle classifiche che riguardano il rilascio di garanzie e il patrimonio ma soffre delle stesse difficoltà che investono il sistema dei confidi e, in particolare, i *confidi minori*.

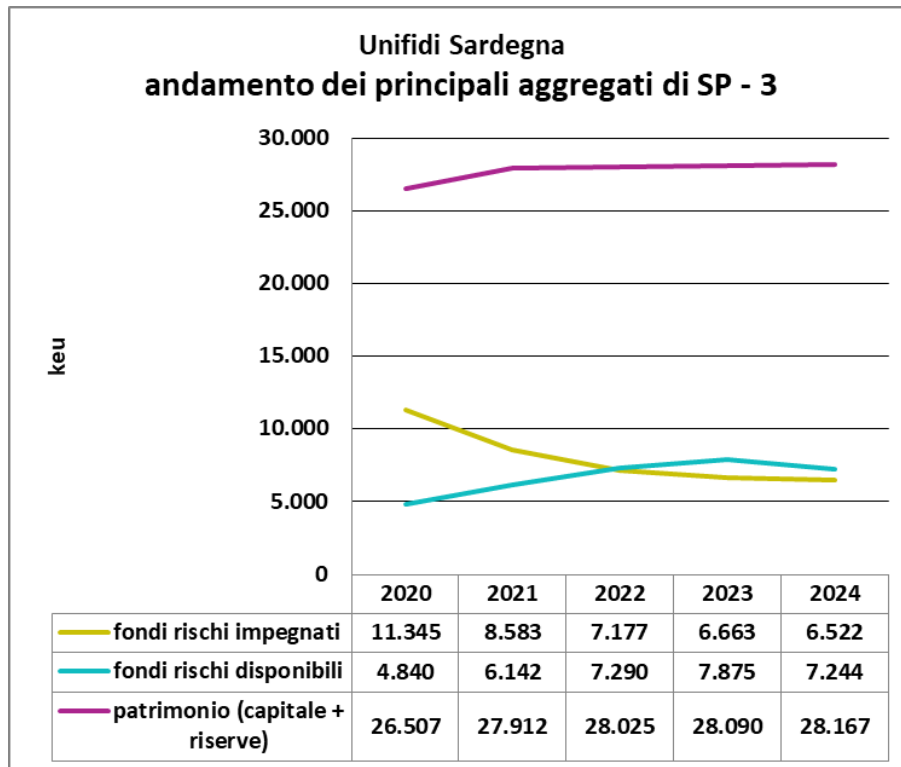
2.2. dinamica dei principali aggregati di stato patrimoniale e conto economico

Di seguito si riporta, in forma grafica e tabellare, l’andamento dei principali aggregati di conto economico e stato patrimoniale con riferimento all’ultimo quinquennio.

Si ritiene che i valori degli aggregati di conto economico non richiedano particolari commenti oltre quelli già oggetto di segnalazione, si ribadisce come gli aggregati di stato patrimoniale evidenzino una importante e stabile dotazione di patrimonio netto e fondi rischi, dai quali deriva una solidità più diffusamente commentata nel seguito.







2.3. risultati economici

Il bilancio dell'esercizio 2024 di Unifidi Sardegna chiude con un risultato positivo di 88,0 keu dopo:

- stralcio di crediti da escussioni	41,1 keu
- rettifiche di valore su crediti e accantonamenti su garanzie	12,9 keu
- rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	284,6 keu
- accantonamenti per rischi e oneri	607,3 keu

In rapporto con il precedente esercizio il c/economico fa registrare:

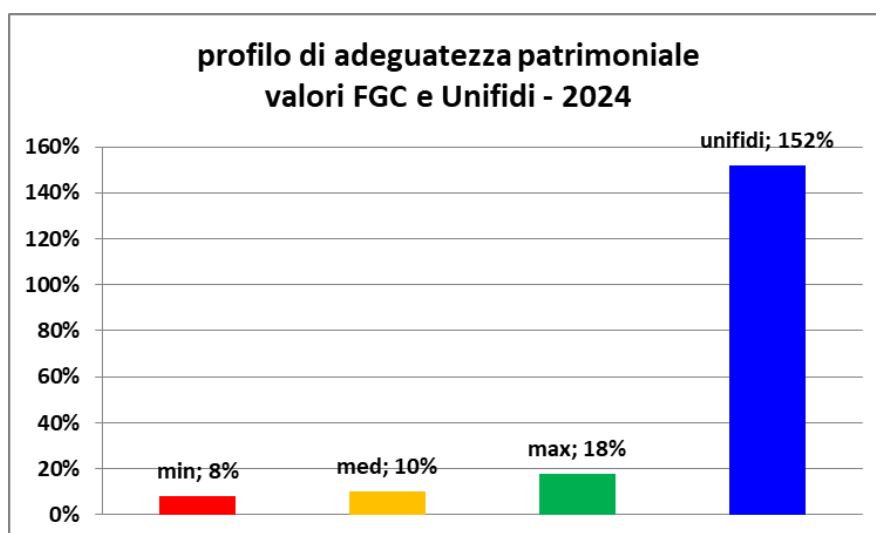
- la riduzione delle commissioni nette (v. 60E -37 keu, -4,9%), conseguente alla progressiva riduzione della quota di cumulo dei risconti di commissioni un tantum sulle garanzie a MLT, conseguenza dello "spostamento" del mix di garanzie in stock verso le linee a BT, che ha annullato l'effetto di un incremento del 4,2% dei flussi di erogazioni rispetto all'anno precedente;
- un incremento del risultato complessivo della gestione finanziaria (v. 10E, 70E, 80E: +525,7 keu, +66,7%), capace di compensare ampiamente la flessione dei ricavi per commissioni;
- il significativo aumento (490 keu) del margine di intermediazione (+32,8%), che ha determinato un sensibile miglioramento del cost-income, tornato nel campo di valori che segnala una efficienza operativa adeguata;

COST INCOME	2023	2024
spese amministrative/margine di intermediazione	1,15	0,84

- riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie per 425 keu, valore prossimo a quello del precedente esercizio (423 keu) relativo a posizioni da tempo monitorate per le quali si è ritenuto non sussistano le condizioni per l'escussione;
- la riduzione della voce "spese amministrative" (-60 keu) quale risultante:
 - della riduzione delle spese del personale (-49 keu), conseguente al ridimensionamento dell'organico operato nel 2023, i cui effetti sono stati ritardati dalla rilevazione di ferie e permessi non goduti contabilizzata nello stesso anno;
 - alla sostanziale conferma dell'aggregato "altre spese amministrative" (-11 keu), che si confermano stabili;
- un accantonamento prudenziale per rischi e oneri (607 keu; 357 keu lo scorso anno) su posizioni di garanzia sussidiaria classificate a sofferenza dichiarate decadute in quanto si è ritenuto non sussistano le condizioni per l'escussione;
- un risultato utile delle attività ordinarie (+222 keu vs. -189 keu del 2023);
- un saldo negativo delle partite straordinarie (-109 keu vs. 282 keu del 2023).

2.4. indici patrimoniali e di rischiosità

A confronto con il precedente esercizio non si rilevano scostamenti di rilievo degli indicatori di rischiosità e patrimoniali, mentre è ulteriormente e significativamente migliorato il **profilo di adeguatezza patrimoniale**, calcolato in 152,19% (era 117,60% nel 2023 e 102,19% nel 2022), valore 8,5 volte superiore a quello massimo (18%) riconosciuto dalle procedure di accreditamento del Fondo Centrale di Garanzia.



Sono comunque diversi gli indicatori che esprimono la solidità patrimoniale del Confidi, e su alcuni di questi vale la pena soffermarsi.

PROFILO DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE		
patrimonio netto + fondi finalizzati all'attività di garanzia	2023	2024
garanzie in essere - (riassicurazioni + accantonamenti)	117,60%	152,19%
INDICATORE PATRIMONIALE:	2023	2024
garanzie in essere/patrimonio netto	1,98	1,64
INDICATORE PATRIMONIALE:	2023	2024
garanzie in essere/patrimonio + fondi	1,30	1,10
INDICATORE DI RISCHIOSITA'	2023	2024
garanzie deteriorate /garanzie in essere	22,88%	18,26%
INDICATORE DI RISCHIOSITA'	2023	2024
sofferenze lorde/garanzie in essere	16,92%	12,28%
INDICATORE DI RISCHIOSITA'	2023	2024
garanzie escusse lorde/garanzie in essere	0,15%	0,29%
TASSO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	2023	2024
rettifiche specifiche/garanzie in sofferenza	47,42%	72,41%
TASSO DI COPERTURA DELLE GARANZIE DETERIORATE	2023	2024
rettifiche specifiche/garanzie non performing	43,18%	67,94%
TASSO DI COPERTURA DELLE GARANZIE PERFORMING	2023	2024
rettifiche bonis/garanzie performing	0,85%	0,81%

Come si può facilmente rilevare, il **tasso di copertura (RR)** delle garanzie in portafoglio assume valori superiori rispetto a quelli indicati da Banca d'Italia quali valori medi registrati dalle c.d. "banche meno significative", con eccezione delle posizioni in bonis, per le quali il valore risulta comunque prossimo.

qualità del portafoglio - importi, incidenze e tassi di copertura (RR) delle posizioni deteriorate - raffronto con valori medi banche* - 2024

status	rettifiche di valore	esposizioni lorde	esposizioni nette	% lorda	% netta	RR unifidi	RR banche
totali	6.034.456	46.054.712	40.020.256	100,0%	100,0%	13,1% ▲	2,6%
bonis	322.611	37.647.348	37.324.737	81,7%	93,3%	0,9% ▲	0,7%
- bonis	303.536	36.966.717	36.663.181	80,3%	91,6%	0,8% ▲	0,7%
- scaduto non deteriorato	19.075	680.631	661.556	1,5%	1,7%	2,8% ▼	4,0%
deteriorati	5.711.847	8.407.364	2.695.517	18,3%	6,7%	67,9% ▲	28,6%
- sofferenza	4.094.251	5.654.459	1.560.208	12,3%	3,9%	72,4% ▲	36,8%
- inadempienza probabile	1.456.070	2.345.039	888.969	5,1%	2,2%	62,1% ▲	33,2%
- scaduto deteriorato	161.526	407.866	246.340	0,9%	0,6%	39,6% ▲	5,2%

*fonte: Bankitalia - Rapporto di Stabilità Finanziaria n. 2/2024 - novembre 2024 - riferimento a "banche meno significative"

Il tasso di copertura RR è determinato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda

Il rischio al netto dei recuperi per controgaranzie, quota sociale, depositi cauzionali, altri recuperi e rettifiche di valore assomma a 21,97 Meur, a fronte di un valore di 41,9 Meur rappresentato dalla somma di patrimonio netto + fondi.

classificazione	residuo garanzia	rischio al netto dei recuperi *	rettifiche di valore	rischio netto
Bonis	36.966.717	20.240.660	303.536	19.937.125
scaduto non deteriorato	680.631	521.952	19.075	502.877
scaduto deteriorato	407.866	386.679	161.526	225.153
inadempienza probabile	2.345.039	1.858.036	1.456.070	401.966
Sofferenza	5.654.459	5.002.433	4.094.251	908.181
totale	46.054.712	28.009.760	6.034.458	21.975.302

* somma di controgaranzie, quota sociale, depositi cauzionali ed altri recuperi

Infine, si ritiene opportuno segnalare che, sulla base dei valori risultanti dall'andamento dell'ultimo triennio, si è proceduto alla stima della PD puntuale media con riferimento alle tre aggregazioni erogato, numero di posizioni ed esposizioni e relativamente agli status bonis, scaduto non deteriorato, scaduto deteriorato e inadempienza probabile.

Si è quindi proceduto alla determinazione della perdita attesa per le medesime aggregazioni, il cui valore più elevato (157,7 keu) è nettamente inferiore al valore complessivo (1.940 keu) degli accantonamenti operati con riferimento agli status bonis, scaduto non deteriorato, scaduto deteriorato e inadempienza probabile, a ulteriore conferma della adeguatezza delle scelte nel tempo effettuate.

	per valori PD puntuale media			PD x LGD	perdite attese
	PD media	LGD media	EAD totale		
su erogato	0,53%	55,92%	111.167	0,30%	111.167
su numero posizioni	0,73%	55,93%	157.695	0,41%	157.695
su esposizioni	0,23%	55,93%	50.386	0,13%	50.386
rettifiche per posizioni in bonis + scaduto non deteriorato + scaduto deteriorato + inadempienza probabile					1.940.207

Anche nell'esercizio si segnala un utilizzo sempre importante degli strumenti di mitigazione del rischio, attivati ormai su qualunque operazione lo consenta e, spesso condizionanti la concessione di nuove garanzie. Su tutti gli strumenti prevale nettamente il ricorso al Fondo Centrale di Garanzia, che ha riguardato la riassicurazione del 67,1% in valore e il 79,2 % in quantità delle garanzie rilasciate in corso d'anno.

In relazione all'utilizzo ormai consolidato del Fondo Centrale di Garanzia, appare opportuno segnalare che il gestore Mediocredito Centrale ha certificato che, al 31 dicembre 2024:

- risultano in essere 752 posizioni riassicurate per complessivi 26,05 Meur;
- 121 posizioni sono state sottoposte a controlli documentali, con esito positivo al 100%;
- 5 posizioni sono state liquidate nel tempo dal Fondo a Unifidi per 277,4 keu, 4 delle quali nel 2024 per complessivi 137,1 keu.

3. evoluzione prevedibile della gestione

Già nella relazione sulla gestione del bilancio dell'esercizio 2023 si era riferito che le attenzioni del management di Unifidi Sardegna erano ormai da tempo rivolte nell'esame delle condizioni di fattibilità di alcune ipotesi evolutive di significativo impatto.

A tal proposito si segnala che, nel corso del 2024, è stata elaborata e sottoposta ai Consigli di amministrazione delle società coinvolte, la prima versione di uno studio di fattibilità relativo alla possibile operazione aggregativa fra la BCC di Arborea, aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, Confidi Sardegna e Unifidi Sardegna, al fine di verificare la percorribilità giuridica, patrimoniale e reddituale dell'operazione. L'obiettivo è quello di creare un polo regionale con forte capacità di sviluppo, con elevata conoscenza del territorio e una significativa dotazione di capitale per sostenere le economie locali e continuare ad assicurare elevati livelli di soddisfazione della clientela.

Un apposito gruppo di lavoro, costituito dalle Direzioni delle società coinvolte e dalle strutture tecniche di Iccrea Banca, sta procedendo quindi ad ulteriori approfondimenti e al completamento dello studio.

4. fatti salienti dell'esercizio

Si propone nel seguito una sintetica cronologia degli eventi significativi, di natura endogena e esogena, registrati nel corso dell'esercizio di bilancio e con impatto sulla operatività del confidi.

- Gennaio**
- nuova direttiva delegata (UE) 2023/2775 della Commissione Europea del 17 ottobre 2023: definizione dei nuovi criteri dimensionali delle imprese;
 - FCG - Applicazione delle misure previste dal decreto-legge 18 ottobre 2023 n. 145:
 - rimodulazione delle percentuali di copertura con esclusione della fascia 5 del modello di valutazione;
 - innalzamento dell'importo massimo per le operazioni di importo ridotto fino a 80 mila euro nel caso di richieste presentate da soggetti garanti autorizzati;
 - ammissibilità alla garanzia del Fondo degli enti del terzo settore.

- emanazione circolare n. 2 FCG: Adozione del nuovo Regolamento sugli aiuti «de minimis»;
- verifica post determina FCG-esito positivo;
- esito rapporto ispettivo OCM;
- progetto *BCC Sardegna*: approvazione L.O.I.;
- aggiornamento dei criteri di assunzione del rischio;
- Febbraio** ◦ aggiornamento su compliance Antiriciclaggio;
- Marzo** ◦ conclusione del processo adeguamento alla normativa Whistleblowing ex D.lgs. 24/23;
- emanazione circolare n.3 FCG: ammissibilità delle imprese agricole a valere sul regime “de minimis” e sul Regolamento UE n.702/2014 del 25 giugno 2014;
- Aprile** ◦ verifica post determina FCG - esito positivo;
- Maggio** ◦ accreditamento alla consultazione del Registro del titolare effettivo quale soggetto obbligato all’adeguata verifica;
- Sospensione della operatività del Registro titolari effettivi;
- assemblea e approvazione del bilancio;
- Giugno** ◦ verifica post determina FCG - esito positivo;
- Riunione di coordinamento e aggiornamento con i partner del progetto di fusione BCC;
- Luglio** ◦ distacco di un dipendente presso BCC Arborea;
- emanazione Decreto direttoriale 27 giugno 2024 “Crescita e rafforzamento confidi. Monitoraggio e controllo”;
- verifica post determina FCG-esito positivo;
- Ottobre** ◦ Osservatorio Regionale dei Confidi. Nomina componente in rappresentanza dei Confidi;
- verifica post determina FCG-esito positivo;
- Riunione di coordinamento e aggiornamento con i partner del progetto di fusione BCC;
- Webinar formativo FederAscomfidi su crisi di impresa;
- Novembre** ◦ Fondo di Stabilità: comunicazione Mimit di avvio procedimento di revoca del contributo;
- Legge 662/96 – rinnovo dell’autorizzazione a certificare il merito di credito;
- Dicembre** ◦ emanazione nuovo Regolamento (UE) 2024/3118 recante modifiche sugli aiuti di Stato "de minimis" per il settore agricolo.
- Fondo Unico regionale per l’integrazione dei fondi rischi dei confidi: approvazione nuovo disciplinare di attuazione;
- erogazione contributo integrazione fondo rischi ex L.R. 14/2015 – annualità 2023;
- verifica post determina FCG-esito positivo;

6. L’attività corrente

Nel corso del 2024 sono state assunte 539 delibere di rilascio garanzie (588 nel 2023), distribuite come di seguito indicato:

- nelle 10 riunioni del 2024 (di cui solo 5 destinate anche all’esame di richieste di

garanzia), il Consiglio di amministrazione ha complessivamente deliberato 9 nuove operazioni, oltre a 32 operazioni ratificate a seguito di delibere, prevalentemente relative a rinnovi di posizioni in essere, assunte con carattere di urgenza dal presidente e dai vicepresidenti territoriali;

- le operazioni deliberate dal presidente e dai vicepresidenti territoriali nel corso dell'anno sono state complessivamente 86 (61 nel 2023);
- Il direttore generale ha deliberato 388 operazioni (453 nel 2023);
- i responsabili di sede territoriale, ai quali sono riconosciuti poteri con limiti più ristretti, hanno complessivamente deliberato 56 operazioni (49 nel 2023).

Nel corso dell'esercizio si è proceduto al pagamento di garanzie escusse per 133 keu (82 keu nel 2023).

Inoltre, si evidenzia che, corso del 2024, è stato operato lo stralcio di crediti derivanti da escussioni per l'importo complessivo di 41,1 keu (568 keu nel 2023), mentre è rimasta appostata alla voce "crediti per interventi a garanzia" la somma di 228 keu, al netto del relativo fondo di svalutazione (257 keu).

7. attività complementari e servizi ai soci

La Cooperativa svolge la propria attività di supporto alle imprese nel rapporto con il mondo del credito, non solo attraverso il rilascio delle garanzie mutualistiche, che resta comunque, anche per disposizione di legge, la sua funzione tipica, ma anche attraverso la consulenza e l'assistenza fornita alle imprese che presentano richieste di intervento a garanzia su affidamenti in essere o da richiedere agli Istituti convenzionati, o che hanno necessità di un supporto qualificato per gestire situazioni che riguardano rapporti ormai consolidati.

L'impresa socia, anche a seguito della analisi della propria situazione aziendale, riceve quindi ampia consulenza nella definizione della forma tecnica e dell'ammontare del credito necessario per soddisfare le esigenze manifestate e compatibile con le capacità di rimborso, ricevendo assistenza nella predisposizione della domanda di finanziamento e della relativa documentazione.

L'attività di supporto al socio non si esaurisce con l'erogazione del credito, ma trova continuità in qualsiasi momento si renda necessario affrontare problematiche relative all'andamento del rapporto con la banca o, più semplicemente, controllare la corretta applicazione delle condizioni previste in convenzione.

8. criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico

8.1. Numero e valore nominale delle azioni

il capitale sociale nominale al 31 dicembre 2024, formato da azioni del valore unitario di euro 25,00, ammonta ad euro 516.850. mentre al 31 dicembre dell'anno precedente era di euro 527.500.

8.2. Motivazioni delle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi soci (art. 2528 C.C.)

La consistenza della compagine sociale al 31 dicembre 2024 è di 3.407 unità. Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato n. 29 ammissioni, 5 delle quali di "soci microcredito", oltre a n. 115 cancellazioni, 13 delle quali a seguito di recesso. Secondo quanto prescritto dall'ultimo comma dell'art. 2528 del Codice Civile si precisa che, nelle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi soci, si sono sempre considerate, oltre agli aspetti di onorabilità e serietà di ciascun richiedente, anche le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico delle stesse ammissioni.

8.3. Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico (art. 2545 C.C.)

Ai sensi ed agli effetti di cui all'art. 2, comma 2 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 informiamo che, nel corso dell'esercizio, la società ha perseguito lo scopo mutualistico e le sue finalità istituzionali, svolgendo attività, in particolare, di prestazioni di garanzia e di assistenza per il reperimento delle fonti finanziarie a favore esclusivamente dei soci, tutti aventi i requisiti di Legge e di Statuto per aderire alla cooperativa e godere delle provvidenze, nonché, in misura assolutamente marginale (1,2% dei ricavi della gestione caratteristica), prestando servizi specialistici a favore di non soci. Si segnala, inoltre, ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile, come il Consiglio di Amministrazione abbia sempre assunto ogni propria determinazione con la convinzione di sviluppare al meglio le finalità mutualistiche adottate, nel rispetto dello statuto societario.

Infine, si evidenzia che il pricing adottato è articolato in maniera da garantire il doveroso rispetto del principio della "par condicio", con oneri di iscrizione uguali per tutti i soci e corrispettivi di garanzia proporzionali alla quota garantita e commisurati alla classe di rischio, nell'ambito delle quali viene garantito ai soci il medesimo trattamento.

9. Informazioni sulla gestione dei rischi finanziari e sull'utilizzo di strumenti finanziari

Le attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita detenute dalla società sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica della stessa.

Stante la rilevante entità delle disponibilità destinabili ad investimenti e la specificità delle competenze necessarie a garantire una gestione professionale delle stesse, in passato Unifidi Sardegna ha scelto di avvalersi del supporto di alcuni primari operatori bancari nella definizione delle scelte di investimento, ma il modello adottato ha determinato rendimenti non sempre allineati alle aspettative. Preso atto di ciò, sulla scorta delle positive esperienze condotte da altri confidi, dalla fine del 2021 Unifidi ha in essere un rapporto contrattuale con Prometeia Advisor Sim, società di intermediazione mobiliare di diritto italiano, iscritta all'albo delle Sim al n. 230, soggetta a direzione e coordinamento da parte di Prometeia S.p.A. ex art. 2497-bis cod. civ e autorizzata:

- o con delibera Consob n. 15587/2006 all'esercizio del servizio di investimento di cui all'articolo 1, comma 5, lettera e) del D. Lgs. n. 58/1998 ("TUF"), in

particolare alla “ricezione e trasmissione di ordini, nonché mediazione senza detenzione, neanche in via temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari di pertinenza della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società”,

- o con delibera Consob n. 16216/2007 allo svolgimento del servizio di consulenza in materia di investimenti di cui all’articolo 1, comma 5, lettera f) del TUF
- o con delibera Consob n. 20270/2018 alla “prestazione del servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione”;

Prometeia Advisor Sim svolge a favore di Unifidi il servizio di consulenza relativamente alla pianificazione strategica dell’asset allocation ed al monitoraggio della performance e dei rischi del proprio patrimonio finanziario. Ad una prima attività una-tantum di set-up, hanno fatto seguito le attività ricorrenti di monitoraggio e la revisione periodica dell’asset allocation strategica.

10. Analisi dei rischi

In ottemperanza dei disposti legislativi vengono di seguito evidenziati i principali rischi e le politiche aziendali adottate:

10.1. Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nel rischio che il valore di un investimento si riduca a causa di movimenti nei fattori di mercato. Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione e/o assunte con lo scopo di beneficiare di differenze di prezzi di acquisto e di vendita o di variazioni di prezzo o tasso di interesse.

Il qualificato supporto di cui si è detto al precedente punto 9 limita fortemente il rischio di mercato, che non è considerato un rischio rilevante.

10.2. Rischio di credito

La società monitora il rischio di garanzia mediante una costante analisi delle posizioni garantite effettuata sulle posizioni in contenzioso, sulle posizioni ad inadempienza probabile e scadute e sulle posizioni in bonis. Per far fronte a tale rischio è stato stanziato un congruo fondo rischi.

Informazioni dettagliate sui sistemi di gestione e misurazione del rischio di credito sono riportati nella *parte D – altre informazioni* – della nota integrativa, alla sezione 1 – Riferimenti specifici sull’attività svolta.

10.3. Rischio di cambio

Le operazioni che comportano rischio di cambio sono di entità marginale rispetto al complesso degli investimenti effettuati e con valute nel complesso stabili. Ciò, unitamente al supporto di cui si è detto al precedente punto 9, limita fortemente il rischio di mercato, che non è considerato un rischio rilevante.

10.4. Rischio di tasso

Il rischio di tasso è costituito dall’effetto sul prezzo dovuto alla variazione dei tassi di interesse presenti sul mercato finanziario. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive. La Cooperativa non ha

emesso titoli di debito e, per ciò che concerne i titoli in portafoglio, ha posto in essere gli accorgimenti necessari per minimizzare il suddetto rischio, già descritti al punto 9 che precede.

10.5. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta nell'impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Unifidi Sardegna opera prevalentemente attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo bisogno di liquidità. Tale caratteristica espone mediamente il Confidi al rischio in questione. I fabbisogni della società sono principalmente legati alle possibili escussioni bancarie a seguito di crediti deteriorati a sofferenza ed al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento), i quali sono ampiamente coperti dalle fonti disponibili. Unifidi Sardegna, al fine di limitare l'impossibilità di poter adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, mantiene una elevata liquidità disponibile su conto corrente o investita in strumenti a pronto realizzo.

10.6. Rischio operativo

Il rischio operativo consiste nel rischio di perdite conseguenti a inadeguati processi interni, errori umani, carenze nei sistemi operativi o a causa di eventi esterni.

Ai sistemi informativi-gestionali su cui è basata l'attività del Confidi è stata recentemente destinata una ancor maggiore attenzione, il sistema informativo adottato opera online e garantisce la necessaria sicurezza dei dati, il disaster-recovery e il backup dei dati. Grande attenzione è inoltre riposta a garantire il rispetto del quadro normativo nella operatività del Confidi.

11. Altre informazioni

11.1. Partecipazione in società controllate e collegate

La Cooperativa non possiede partecipazioni di cui all'art. 2359 del C.C. in società o Enti.

11.2. Personale

Nel mese di dicembre 2024 si è registrata la riduzione dell'organico a seguito del licenziamento per giusta causa di una unità.

Per effetto di quanto sopra, al 31 dicembre 2024 l'organico risultava composto da 17 unità con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di cui 4 part-time, con una consistenza media annua di 15,6 unità espressa in U.L.A.

I dipendenti in organico nel periodo in esame hanno le seguenti qualifiche e titoli di studio:

- 1 dirigente - laureato
- 1 quadro - laureato;
- 15 impiegati, di cui:
 - 5 laureati,
 - 9 in possesso di diploma o titolo di studio assimilabile (4 part-time);

- o 1 in possesso di attestato professionale.

Come già segnalato alla sezione *“fatti salienti dell’esercizio”*, dal mese di giugno 2024 è stato operato il distacco di un dipendente in organico degli uffici Unifidi di Oristano presso la BCC di Arborea, dove svolge attualmente attività di istruttoria e gestione crediti. Tale iniziativa si inserisce nel quadro degli accordi sottoscritti tra le parti in relazione alla ipotesi di fusione di cui si è fatto cenno in altre sezioni.

L’anzianità di servizio media alla data di chiusura dell’esercizio era di 13 anni, ma comprendendo anche l’anzianità di servizio nelle strutture di provenienza oggetto di incorporazione, si computa una anzianità/esperienza media di circa 20 anni. Anche nel 2024, i dipendenti hanno frequentato corsi/seminari/webinar di formazione e aggiornamento necessari alle specifiche mansioni.

La Cooperativa si avvale anche di rapporti di consulenza per gli aspetti legali, contabili amministrativi e di sviluppo commerciale.

I professionisti incaricati sono in possesso di significative competenze ed esperienze nelle materie oggetto del rapporto di consulenza, oltre che della iscrizione OAM per quanto attiene l’attività di sviluppo commerciale.

11.3. Adempimenti antiriciclaggio

La Cooperativa, in ottemperanza alle prescrizioni emanate dalla Banca d'Italia con il *“provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo”* del 10 marzo 2011, e nel rispetto del principio di proporzionalità, si è dotata di un sistema di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. L’efficienza e l’efficacia del sistema sono garantite dal costante aggiornamento dei presidi.

La funzione antiriciclaggio è stata da tempo esternalizzata con incarico allo Studio Retter che, in ragione delle modifiche normative di volta in volta intervenute, provvede in itinere alla manutenzione dei seguenti documenti:

- documento che definisce responsabilità, compiti e modalità operative per la gestione del rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- manuale delle procedure e dei relativi allegati.

La funzione antiriciclaggio ha, inoltre, svolto le verifiche periodiche previste dal piano annuale approvato dall’organo amministrativo.

La formazione e l’aggiornamento in materia di antiriciclaggio del personale viene periodicamente garantito dalla partecipazione ad incontri formativi sul tema.

*Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Desole*

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO DI UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024 REDATTA AI SENSI DELL'ART 2429 CO. 2, C.C.

Signori soci di Unifidi Sardegna società cooperativa di garanzia fidi,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività si è ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Da tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio di esercizio di UNIFIDI SARDEGNA SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI al 31.12.2024, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato di esercizio di € 88.008. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, Fiscontrol S.r.l., ci ha consegnato la propria relazione datata 3 giugno 2025 contenente un giudizio positivo senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2024 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Vostra Cooperativa ed è stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla norma 3.8 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in particolare, sulla adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi

particolari da segnalare. Abbiamo acquisito dall'Organo amministrativo e dal Direttore generale, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame di documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c., non sono state presentate denunce al tribunale ex art. 2409 c.c., non abbiamo effettuato, né abbiamo ricevuto, segnalazioni ex art. 25-octies del D.lgs. 14/2019, non si sono ricevute segnalazioni ex art. art. 25-novies del D.lgs. 14/2019.

Nella Nota Integrativa al bilancio (paragrafo finale della parte A) gli Amministratori hanno attestato la condizione di mutualità prevalente di cui agli artt. 2512 - punto 1 e 2513, comma 1, lettera a), c.c., attestazione sulla quale il Collegio concorda.

Nella Relazione sulla Gestione (par. 8) gli Amministratori, ai sensi dell'art. 2545 del c.c. e dell'art. 2 della Legge 59/1992, hanno indicato i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico e, ai sensi dell'art. 2528 c.c., le motivazioni delle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi soci, indicazioni sulle quali il Collegio concorda.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31.12.2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2, comma 5 del D.lgs. 136/2015.

Nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio al 31.12.2024 sono presenti immobilizzazioni immateriali per € 116.671, iscritte con il consenso del Collegio Sindacale.

Nella relazione della società incaricata della revisione legale dei conti risulta che la stessa ha verificato il rispetto da parte della cooperativa delle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della legge 59/1992 e nell'art. 2513 del c.c., come richiesto dal DM 16.11.2006.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2024 così come redatto dagli amministratori, inclusa la proposta di destinazione degli utili di esercizio riportata nella parte D - sezione 8 della Nota Integrativa.

Sassari, 9 giugno 2025

Il Collegio Sindacale

*Luigi Murenu
Giuseppe Accardo
Giacomo Chirri*



Bilancio

chiuso il 31 dicembre 2024

voci dell'attivo	2024		2023	
	parziali	totali	parziali	totali
10 Cassa e disponibilità liquide		492.882		4.780.211
20 Crediti verso banche ed enti finanziari		19.589.207		19.463.489
a) a vista	0		0	
b) altri crediti	19.589.207		19.463.489	
30 crediti verso la clientela		321.428		1.453.723
40 obbligazioni e altri titoli di debito		26.609.352		20.530.801
50 azioni, quote e altri titoli di capitale		2.372.869		3.166.500
60 partecipazioni		145.855		93.969
70 partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento		0		0
80 immobilizzazioni immateriali		116.671		61.006
90 immobilizzazioni materiali		4.887.475		5.133.688
100 capitale sottoscritto non versato, di cui:		30.400		29.500
(a) capitale richiamato	0		0	
110 azioni o quote proprie		0		0
120 attività fiscali		44.748		18.409
a) correnti	44.748		18.409	
b) differite	0		0	
130 altre attività		34.752		44.301
140 Ratei e risconti attivi		191.311		115.579
(a) ratei attivi	187.923		108.627	
(b) risconti attivi	3.388		6.951	
Totale dell'attivo		54.836.950		54.891.176

voci del passivo e del patrimonio netto	2024		2023	
	parziali	totali	parziali	totali
10 Debiti verso banche ed enti finanziari		548.093		629.148
20 debiti verso clientela		4.384.288		4.482.319
30 debiti rappresentati da titoli:		0		0
(a) obbligazioni	0		0	
(b) altri titoli	0		0	
40 passività fiscali		893		0
(a) correnti	893		0	
(b) differite	0		0	
50 Altre passività		7.152.127		6.317.703
60 Ratei e risconti passivi		492.673		543.709
(a) ratei passivi	30.647		28.770	
(b) risconti passivi	462.026		514.939	
70 Trattamento di fine rapp. di lav. subord.		325.464		289.725
80 Fondi per rischi e oneri		6.522.210		6.663.488
85 fondi finalizzati all'attività di garanzia		7.244.125		7.875.365
90 fondi per rischi finanziari generali		0		0
100 Capitale		6.120.058		6.130.708
110 sovrapprezzi di emissione		0		0
120 Riserve:		20.351.661		20.281.649
(a) riserva legale	9.023.451		9.002.447	
(b) riserva per azioni o quote proprie	0		0	
(c) riserve statutarie	11.317.006		11.267.998	
d) altre riserve	11.204		11.204	
130 Riserve di rivalutazione		1.607.350		1.607.350
140 Utili (Perdite) portati a nuovo		0		0
150 Utili (Perdite) d'esercizio		88.008		70.012
Totale del passivo		54.836.950		54.891.176

garanzie rilasciate <u>nette</u> e impegni	2024	2023
10 Garanzie <u>nette</u> rilasciate	40.020.254	49.712.193
20 Impegni	317.375	1.074.000

voci del conto economico	2024		2023	
	parziali	totali	parziali	totali
10 Interessi attivi e proventi assimilati, di cui:		629.082		611.495
- su crediti verso clientela	0		0	
- su titoli di debito	629.082		611.495	
20 interessi passivi e oneri assimilati, di cui:		(40.769)		(41.433)
- su debiti verso clientela	0		0	
- su debiti rappresentati da titoli	0		0	
30 margine di interesse		588.313		570.062
40 commissioni attive		713.573		752.194
50 commissioni passive		(2.369)		(4.492)
60 commissioni nette		711.204		747.702
70 dividendi e altri proventi		276.509		113.826
80 profitti (perdite) da operazioni finanziarie		408.396		62.953
90 margine di intermediazione		1.984.422		1.494.543
100 rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		(12.972)		(16.512)
110 riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		424.891		423.048
120 risultato netto della gestione finanziaria		2.396.341		1.901.079
130 Spese amministrative:		(1.661.550)		(1.721.827)
(a) spese per il personale, di cui:		(855.138)		(904.093)
- salari stipendi	(643.226)		(683.311)	
- oneri sociali e simili	(157.725)		(166.393)	
- trattamento di fine rapporto	(54.187)		(48.927)	
- trattamento di quiescenza e simili	0		(5.462)	
(b) altre spese amministrative		(806.412)		(817.734)
140 accantonamento per rischi e oneri		(607.270)		(357.407)
150 rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		(284.579)		(271.186)
160 altri proventi di gestione		449.601		322.391
170 altri oneri di gestione		(70.712)		(61.768)
180 costi operativi		(2.174.510)		(2.089.797)
190 rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		0		0
200 riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		0		0
210 utile (perdita) delle attività ordinarie		221.831		(188.718)
220 proventi straordinari		108.664		302.049
230 oneri straordinari		(217.974)		(20.356)
240 Utile (perdita) straordinario		(109.310)		281.693
250 variazione del fondo per rischi finanziari generali		0		0
260 imposte sul reddito di esercizio		(24.513)		(22.963)
270 utile (perdita) di esercizio		88.008		70.012



Nota integrativa

al bilancio chiuso il 31 dicembre 2024

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2024

Parte A – Politiche contabili

Premessa

Il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 136 (pubblicato nella G.U. n. 202 del 1 settembre 2015) ha abrogato il D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 diventando la principale norma di riferimento per la redazione dei bilanci dei Confidi minori.

Il presente bilancio è stato predisposto, quindi, secondo le disposizioni sopra indicate ed è conforme al dettato del Capo II, articolo 2 e seguenti del D. Lgs. 18.8.2015 n. 136 (G.U. 1.9.2015 n. 202) (d'ora in avanti "decreto") come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 20 e 21 e che ne costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2 dello stesso decreto. Si è tenuto conto, inoltre, come in passato, delle disposizioni previste dall'art. 13 della Legge 24.11.2003 n. 326 (conversione in legge del D.L. 269/03, la c.d. Legge Quadro Confidi) ed operanti a far data dal 02.10.2003.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento 2 agosto 2016 (d'ora in avanti "provvedimento"), relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della loro pubblicazione.

Ai sensi dell'art. 46, per quanto non diversamente disposto dal decreto e dalle disposizioni della Banca d'Italia, di cui sopra, si applicano, anche in deroga all'articolo 44 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, le disposizioni del codice civile e le altre disposizioni di legge.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

A tal fine si è proceduto con gli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sotto voci e dei "di cui" trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci è stato ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sotto voci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra i "proventi/oneri straordinari" per il conto economico

Ai sensi dell'articolo 5, punto 7 del decreto e del paragrafo 5, capitolo 2 del Provvedimento B.I., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro. Nel procedere agli arrotondamenti sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevate al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa sono stati effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli

schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

A) Criteri applicati nelle valutazioni di bilancio, nelle rettifiche e riprese di valore e nelle rivalutazioni (Rif. art. 13 del decreto, e principio contabile OIC 12)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, sono quelli previsti dal nuovo decreto e utilizzati per la prima volta nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Parte A.1. – Crediti, garanzie e impegni

A.1.1. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti vengono classificati alla voce 20 se nei confronti di banche ed enti finanziari e alla voce 30 se nei confronti di soggetti diversi e qualora non rappresentino i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento sono contabilizzati per l'importo erogato.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati considerando il fattore temporale e il valore presumibile di realizzazione da calcolare, tenendo anche conto di quotazioni di mercato ove esistenti, in base alla situazione di solvibilità dei debitori.

Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione di cui sopra si è tenuto conto di andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. Le relative svalutazioni, determinate in modo analitico, sono indicate nei successivi paragrafi della presente nota integrativa. I criteri di valutazione di cui sopra sono stati applicati anche alle garanzie rilasciate e agli impegni che comportano l'assunzione di rischi di credito.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso banche e clientela sono iscritti a Conto Economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", mentre le riprese di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 110 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni".

A.1.2. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri. I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro. I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Per potenzialità si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data di bilancio, caratterizzate da uno stato d'incertezza, che al verificarsi o meno di uno o più eventi

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati e ammontare della passività

attendibilmente stimabile. Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta. Sono ricompresi anche i fondi accantonati a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del decreto, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nelle voci 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni". All'interno della voce 80, pertanto, confluiscono e sono iscritti i diversi fondi costituiti a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate, fondi che "non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti".

Criteri di valutazione

Né il codice civile, né il decreto, dettano criteri di valutazione specifici per gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri; nella valutazione degli stessi si applicano, quindi, i principi generali del bilancio. L'entità dell'accantonamento ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi alla data di bilancio, ivi incluse le spese legali determinabili in modo non aleatorio ed arbitrario, necessari per fronteggiare la sottostante passività, certa o probabile. I fondi per rischi e oneri non sono oggetto di attualizzazione. La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ciascun esercizio. I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono quindi oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio. Considerato, inoltre, che i fondi rappresentano valori stimati, le eventuali rettifiche che emergono dall'aggiornamento della congruità dei fondi non rappresentano correzioni di precedenti errori, ma sono dei cambiamenti di stime i cui effetti sono rilevati nel conto economico, di regola, come componenti ordinarie.

Criteri di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri vengono cancellati all'atto del loro utilizzo o qualora le obbligazioni (legali o implicite) alle quali ineriscono cessano di essere tali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito. Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e conseguentemente il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti (ad esempio, la stima a suo tempo effettuata è risultata inferiore all'ammontare effettivo della passività), la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. La sopravvenuta risoluzione od il positivo evolversi della situazione che aveva generato rischi ed incertezze, può determinare che il fondo precedentemente iscritto risulti parzialmente o totalmente eccedente. In questo caso il relativo fondo si riduce o si rilascia di conseguenza. La rilevazione contabile di una eccedenza del fondo dipende dalla natura del rischio o passività che si intendevano coprire. Se l'eccedenza si origina in seguito al positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di un'impresa, l'eliminazione o riduzione

del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito nella stessa area (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

A.1.3. Fondi finalizzati all'attività di garanzia

Criteri di classificazione

Nei nuovi schemi di bilancio l'unica sostanziale personalizzazione proposta dalle Federazioni alla Banca d'Italia e da questa informalmente accettata, rispetto agli schemi previsti dal Provvedimento del 2 agosto 2016, attiene all'introduzione della voce 85 dello stato patrimoniale passivo destinata ad accogliere i "Fondi finalizzati all'attività di garanzia".

Criteri di iscrizione

In questa nuova voce del passivo dello stato patrimoniale confluiscono i contributi pubblici ricevuti dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche, senza vincolo di restituzione (se non quello derivante dalla liquidazione del confidi stesso), e destinati ad un ampliamento dell'operatività e ad un rafforzamento patrimoniale del confidi. Infatti, è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) che al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

Criteri di valutazione

I contributi sono iscritti alla voce per il loro importo per il quale sono concessi ed al lordo di eventuali ritenute applicate al momento dell'erogazione, a fronte di rischi generici derivanti dall'attività di garanzia collettiva dei fidi, ma non specificatamente imputabile a rettifica di singole voci dell'attivo (crediti per surroga) o di singole poste fuori bilancio (garanzie).

Criteri di cancellazione

I fondi finalizzati alla generica attività di garanzia sono cancellati nel momento in cui vengono specificatamente riferiti ai rischi connessi alle garanzie (crediti di firma) in essere.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Determinata la stima delle perdite attese, il relativo accantonamento può trovare una coerente copertura nel fondo di cui alla voce 85 finalizzato all'attività di garanzia attraverso l'iscrizione di un corrispondente componente positivo di conto economico iscritto alla voce "Altri proventi di gestione".

Parte A.2 - Titoli

Titoli di debito e titoli di capitale

Criteri di classificazione

Sono classificati nella voce "Obbligazioni e altri titoli di debito" le attività

finanziarie che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuzione del diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell'entità che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili. Diversamente sono classificati nella voce "Azioni, quote e altri titoli di capitale" tutti i titoli di capitale (azioni e quote), che non abbiano natura di partecipazione. I titoli sono esposti nello stato patrimoniale alle voci 40 e 50 dell'attivo. Il Provvedimento non distingue più tra titoli indisponibili e titoli disponibili ma dispone, in questo caso in continuità con il precedente esercizio, che debba essere indicato il criterio adottato per distinguere i titoli immobilizzati da quelli non immobilizzati. Tale distinzione dipende dalla destinazione del titolo: sono immobilizzati quelli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento. Ai fini di determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa si considerano, oltre alle caratteristiche dello strumento, la volontà della direzione aziendale e l'effettiva capacità della società di detenere i titoli per un periodo prolungato di tempo.

Per le modalità di detenzione e per le finalità perseguite nell'investimento in titoli, tutti i titoli in portafoglio sono da considerarsi immobilizzati

Criteri di iscrizione

I titoli sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, commissioni, spese e imposte di bollo. I conti dell'attivo relativi ai titoli sono interessati dalle operazioni di acquisto, di sottoscrizione e di vendita dei titoli solo al momento del regolamento di tali operazioni. Per i titoli di debito la data di regolamento corrisponde a quella cui le parti fanno riferimento per il calcolo dei dietimi relativi alla cedola o agli interessi in corso di maturazione al momento dell'operazione. Per i titoli di capitale quotati, la data di regolamento corrisponde al giorno di liquidazione indicato nel contratto. Non si comprende nel costo il rateo relativo alla cedola di interessi maturata alla data di acquisto, che viene contabilizzato come tale. In altri termini, per prezzo di costo di un titolo quotato a reddito fisso si intende il prezzo corrispondente alla quotazione del titolo al corso secco.

Criteri di valutazione

Parte A2.1 Titoli immobilizzati:

Nel bilancio al 31.12.2024 della Cooperativa sono iscritti solo titoli immobilizzati, ovvero i titoli ed altri valori mobiliari destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'impresa. I titoli di debito del portafoglio immobilizzato sono iscritti nell'attivo per un importo che comprende le quote maturate delle differenze tra il costo di acquisto ed il valore di rimborso alla scadenza dei titoli stessi.

I criteri di valutazione sono:

- valutazione al costo di acquisto;
- svalutazione facoltativa nei seguenti casi:
 - a. per i titoli quotati in mercati regolamentati => se la quotazione del titolo è inferiore al costo;

- b. per gli altri titoli immobilizzati => se il valore desumibile dall'andamento del mercato risulta inferiore al costo.
- svalutazione obbligatoria, per le immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni, nel caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente nonché della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza di questi.

Parte A2.2 Titoli non immobilizzati:

Nel bilancio al 31.12.2024 della Cooperativa non sono iscritti titoli non immobilizzati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi che maturano sul titolo di debito sono rilevati secondo il principio della competenza economica in proporzione del tempo maturato ("pro-rata temporis")

Parte A.3 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le "partecipazioni" costituiscono investimenti nel capitale e per esse si intendono i diritti nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante.

Criteri di iscrizione

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando l'intermediario sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Sono, pertanto, classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante. Le partecipazioni costituiscono immobilizzazioni per cui sono iscritte alla voce 60 o 70 dell'attivo al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto. Nel caso di incremento della partecipazione per

aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dall'importo corrispondente all'importo sottoscritto. Nel caso di aumenti gratuiti del capitale della partecipata, questi non comportano alcun onere, né modificano la percentuale di partecipazione; conseguentemente non si procede ad alcuna variazione nel valore della partecipazione. Le azioni acquisite a titolo gratuito si sommano numericamente a quelle già in carico, con la conseguenza che il valore unitario medio si riduce.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. Tale costo non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l'articolo 16 del Decreto, se la partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio sia ritenuta durevolmente di valore inferiore al valore di costo. Le partecipazioni sono valutate singolarmente, ossia attribuendo a ciascuna il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio partecipazioni acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento generale per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo specifico. Tuttavia, è ammesso il ricorso ai metodi previsti dall'articolo 2426, numero 10 (FIFO, LIFO e costo medio ponderato). Il costo sostenuto all'atto dell'acquisto di una partecipazione immobilizzata è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. Nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto l'organo amministrativo ad abbandonare il criterio del costo per assumere nella valutazione delle partecipazioni immobilizzate un valore inferiore, si incrementa il valore del titolo fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario. Il ripristino di valore può essere parziale o totale rispetto al valore precedentemente iscritto in bilancio, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell'originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l'ammontare corrispondente. Per le partecipazioni valutate con il metodo di cui all'art. 17 del "decreto" (metodo del patrimonio netto) sono indicati separatamente gli importi delle differenze positive e di quelle negative emerse in sede di prima applicazione del metodo stesso. Le differenze positive figurano al netto dell'ammortamento effettuato a norma del suddetto articolo. La differenza positiva (negativa) consiste nel maggior (minor) valore della partecipazione rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto della partecipata, non imputabile a elementi dell'attivo e del passivo della partecipata stessa. Per le partecipazioni diverse da quelle in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte a un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) viene indicato:

1. il valore contabile e il valore derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) delle singole attività o di appropriati raggruppamenti di tali attività;
2. i motivi per i quali il valore contabile non è stato ridotto, inclusa la natura degli elementi sostanziali sui quali si basa il convincimento che tale valore

possa essere recuperato.

Per ciascuna partecipata è indicata la denominazione, la sede, e il valore attribuito in bilancio alla partecipazione.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate a seguito di vendita o svalutazione per totale perdita di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'importo delle variazioni in diminuzione, intervenute nell'esercizio per effetto di perdite del valore del patrimonio netto delle partecipate valutate sulla base dell'art. 17 del "decreto" sono indicate separatamente con apposito "di cui" alla Voce 190 – Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie; l'importo relativo alle variazioni positive è iscritto alla Voce 200 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie.

Parte A.4 Immobilizzazioni materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono classificate in terreni e fabbricati, impianti, attrezzature e altre e comprendono beni immobili, macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie. Le immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio nella presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della Società.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Criteri di valutazione

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- terreni e fabbricati: 3%
- impianti e macchinari: 15%
- attrezzature: 12%
- altri beni: 20%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base alle leggi (speciali, generali o di settore). Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o

volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico. Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene si rende disponibile per l'uso.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Non sono in corso contratti di locazione finanziaria.

Parte A.5 -Immobilizzazioni immateriali

Criteri di classificazione

Sono considerate immobilizzazioni immateriali i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale, l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso, i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati e gli altri costi pluriennali.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. Nel bilancio non risultano iscritti costi di impianto e ampliamento e sviluppo con utilità pluriennale, né avviamento.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando il bene è stato totalmente ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le altre rettifiche di valore, così come le riprese di valore delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico.

Parte A.6 - Altri aspetti

A.6.1. Debiti

Criteri di classificazione

Il provvedimento prevede che la classificazione dei debiti sia effettuata con riferimento al soggetto creditore individuando le seguenti classificazioni: banche ed enti finanziari, clientela ed altri creditori. In voce separata è inoltre previsto che siano specificati i debiti rappresentati da titoli.

Criteri di iscrizione

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Criteri di valutazione

I debiti sono valutati al valore nominale senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione. La valutazione successiva del debito è effettuata al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Criteri di cancellazione

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

A.6.2. Ratei e risconti

Criteri di classificazione

I ratei e i risconti sono separatamente indicati nello stato patrimoniale in apposite sotto voci

dell'attivo e del passivo: i ratei e risconti attivi sono classificati alla voce 140 dell'attivo mentre i ratei e risconti passivi sono indicati alla voce 60 del passivo. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un rateo trova collocazione fra i proventi e i costi secondo la natura del rapporto economico. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un risconto trova collocazione a rettifica dei correlati proventi e costi già contabilizzati. La rettifica così attuata produce la diretta riduzione dell'onere o del provento originariamente rilevato in modo che, nel conto economico, emerga la sola quota di competenza dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Vengono iscritte in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo. Per tanto la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo, il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi, l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Criteri di valutazione

L'importo dei ratei e dei risconti è determinato mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza. In particolare, le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Ne consegue che il calcolo del risconto passivo per le operazioni con debiti in ammortamento non seguirà un andamento lineare ma decrescente in relazione al decrescere del rischio; le operazioni a breve termine senza piano di ammortamento, essendo a rischio costante, manterranno invece una ripartizione temporale costante nel tempo.

Criteri di cancellazione

I ratei e risconti sono cancellati al termine del periodo temporale al quale essi si riferiscono. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In relazione ai risconti passivi sulle commissioni attive essi saranno cancellati, inoltre, nel momento in cui la posizione di credito di firma a cui riferiscono venga ad essere classificata a sofferenza, con interruzione del relativo piano di ammortamento del prestito finanziario collegato al rischio di escussione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di conto economico positive o negative vengono attribuite secondo la competenza temporale periodo per periodo.

A.6.3. Fondi per rischi finanziari generali

Tale voce non è presente in bilancio.

A.6.4 Fondo TFR

Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2120 codice civile "Disciplina del trattamento di fine rapporto". Il TFR è determinato in conformità al disposto dell'articolo 2120 codice civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Criteri di iscrizione

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Criteri di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e cioè è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

Criteri di cancellazione

Al momento del pagamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il TFR spettante al personale dipendente in forza di legge o di contratto (articolo 2120 codice civile) al momento di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, costituisce onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica. L'indennità relativa al preavviso non è inclusa nella voce "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato". La passività per TFR include anche le eventuali somme erogate a titolo di prestito, di cui il TFR maturato costituisce garanzia. Da detta passività sono invece detratte le anticipazioni parziali del TFR maturato ed erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali, per le quali non ne è richiesto il rimborso. Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1 gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5

dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

A.6.5. Imposte sul reddito

Le imposte sono iscritte secondo il principio di competenza; sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti. L'Ires dell'esercizio è stata determinata nel rispetto dell'art.13, comma 46, del ripetuto decreto e quindi considerando come variazioni in aumento l'Irap e IMU, posto che l'indeducibilità del relativo costo è prevista dalla singola legge di imposta e non dal T.U.I.R.. Ai fini IRAP, l'articolo 13, comma 45, del citato D.L. n. 269 del 2003 prevede che "ai fini delle imposte sui redditi i confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali"; il successivo comma 47 del medesimo articolo 13 dispone, inoltre, che "i confidi, comunque costituiti, determinano in ogni caso il valore della produzione netta secondo le modalità contenute nell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni", secondo il quale "Per gli enti privati non commerciali (...), la base imponibile è determinata in un importo pari all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (...), e dei compensi erogati per la collaborazione coordinata e continuativa (...), nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente (...)". Il debito per imposte è rilevato alla voce 40 "Passività fiscali" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

B) Deroghe - (art. 2, comma 5, art. 5, comma 3, art. 13, comma 2 del "decreto")

Non si sono verificati casi che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli articoli 2, comma 5, 5, comma 3 o dall'art. 13, comma 2 del "decreto".

C) Modifiche ai criteri di ammortamento ed ai coefficienti applicati

Gli articoli 14 e 15 del Decreto hanno introdotto il principio dell'ammortamento sulla base della "vita utile" e non più in base alla "residua possibilità di utilizzazione", che era previsto per i beni materiali, ma ciò non ha prodotto sostanziali differenze.

D) Ammortamento dell'avviamento

Nel bilancio non compare tale voce.

E) Valore di iscrizione in bilancio delle partecipazioni rilevanti

Tra le partecipazioni rilevanti rientrano non solo quelle in imprese controllate ma anche quelle in imprese collegate. Le partecipazioni iscritte in bilancio non sono da considerarsi rilevanti.

Mutualità prevalente

La cooperativa è iscritta, con il n. A125457, nell'apposito Albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle Attività Produttive,

dalla locale Camera di Commercio. I requisiti per il diritto alla predetta iscrizione risultano dal vigente statuto che dispone il divieto di distribuzione di utili, di distribuzione delle riserve e l'obbligo, in caso di liquidazione, di devolvere il proprio patrimonio, al netto delle quote di capitale sociale, all'eventuale fondo di garanzia cui la cooperativa aderisce o, in mancanza, al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si fa presente che l'operatività dell'anno corrente ha riguardato prestazioni di garanzia e assistenza per il reperimento delle fonti finanziarie a favore esclusivamente dei soci, nonché, in misura assolutamente marginale (1,2% dei ricavi della gestione caratteristica), la prestazione di servizi specialistici a favore di non soci.

Il previsto requisito di prevalenza dell'attività svolta in favore dei soci rispetto a quella complessivamente esercitata, previsto dell'art. 2512 – punto 1) - del Codice Civile rispettando i parametri indicati nell'art. 2513, lettera a) del Codice Civile è, pertanto, rispettato.



Parte B – informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 1 – I crediti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

La voce 20 dell'attivo assomma a 19.589 keu e risulta composta come segue:

1.1 Dettaglio della voce 20 "crediti verso banche ed enti finanziari"

categorie/valori	valore di bilancio
Crediti vs banche - fondi monetari	7.477
Crediti vs banche - fondi MEF anti usura	3.633
Crediti vs banche - fondi Regionali anti usura	40
Crediti vs banche - fondi anti usura Confidi	420
Crediti vs banche - fondi regionali	7.948
Crediti vs banche - fondi statali	0
Crediti vs banche - altri	42
Crediti vs enti finanziari - altri interessi da accreditare e simili	18
Crediti vs enti finanziari - contributi da ricevere	0
Crediti vs enti finanziari - controgaranzie attivate	4
Crediti vs enti finanziari - polizza investimenti e TFR	0
Crediti vs enti finanziari - pegni monetari	8
Crediti vs enti finanziari - altri	0
totale voce 20	19.589

In tale voce sono state allocate le giacenze monetarie v/banche che non sono liquidabili a vista e le cui disponibilità risultano vincolate a specifici fondi per i quali l'ente erogatore ha richiesto la collocazione in un apposito conto corrente, nonché quelle costituenti "fondi monetari" vincolati per effetto di un moltiplicatore bancario convenzionale.

La voce 20 comprende anche le giacenze sui conti correnti che accolgono le dotazioni del "fondo antiusura" costituito ai sensi della Legge 108/1996, del quale si espone nel seguito la composizione e la relativa movimentazione:

Movimentazione fondo antiusura

	saldo 2023	2024	
		movimenti	Saldo
stanziamenti consorzio	403	0	403
contributo Ministero	4.133	0	4.133
contributo Regione Sardegna	47	0	47
totale stanziamenti (A)	4.583	0	4.583
competenze nette maturate	1.091	0	1.091
escussioni	-1.737	0	
recuperi da escussioni	163	17	180
recupero spese	-42	0	-42
totale movimentazioni sul Fondo (B)	-525	17	508
saldo netto stanziamenti (A-B)	4.057		4.075
saldo conti correnti	4.058		4.075
saldo titoli	0		0

I crediti verso le banche diversi da quelli indicati nella voce 20 ammontano a 493 keu, valore ridotto sensibilmente rispetto al precedente esercizio (4.780 keu) per effetto dell'investimento delle somme derivate dalla dismissione di prodotti finanziari operata a fine del 2023. I valori allocati alla voce 10 dell'attivo rappresentano liquidità a vista immediatamente disponibile.

1.2 Dettaglio della voce 30 "crediti verso la clientela"

categorie/valori	valore di bilancio
1. Crediti per intervenuta escussione	228
2. Altri crediti	93
Totale crediti verso la clientela	321

La voce **"crediti per intervenuta escussione"** ha saldo di 228 keu (pari a 485 keu al netto del relativo fondo di svalutazione crediti di 257 keu) ed è relativo a 14 posizioni, di cui:

- 5 posizioni per complessivi 84 keu netti (118 keu lordi), assistite da garanzia rilasciata a valere sul "Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura" ex Legge 108/96 costituito con risorse allo scopo assegnate in gestione dal MEF. Per due di queste posizioni sono in corso piani di rientro, al momento regolari.

Unifidi potrà prelevare dal Fondo antiusura l'80% dell'eventuale perdita una volta concluse le azioni di recupero e previa autorizzazione da parte del MEF – segreteria antiusura. A tale riguardo si ricorda che a termini di convenzione, il recupero del credito viene curato dalle banche finanziatrici.

Si segnala che per una posizione si è perfezionato il recupero totale del credito nel 2025 e per una ulteriore posizione è in corso un piano di rientro, al momento regolare. Per le restanti tre posizioni sono in corso

azioni legali che, considerata la capienza dei garanti, fanno ritenere probabile un recupero di una quota consistente del credito.

- 9 posizioni assistite esclusivamente da garanzia Unifidi per complessivi 144 keu, al netto delle svalutazioni operate per 223 keu.

Per una posizione, relativa ad un credito prudenzialmente iscritto a bilancio per 311 keu, si è pervenuti al recupero dell'intero importo all'inizio del mese di marzo 2024, confermando la correttezza delle valutazioni a suo tempo espresse.

Nel corso dell'esercizio la cooperativa è intervenuta a copertura dei propri impegni fideiussori con il pagamento di 7 posizioni per complessivi 133 keu. Per 5 linee di credito, di cui 3 escusse nell'anno, è stata accertata la irrecuperabilità e i relativi crediti sono stati oggetto di integrale passaggio a perdita per complessivi 3 keu al netto di 38 keu di utilizzo dei fondi rischi.

La voce **"altri crediti"** per keu 94 è riferita a crediti per corrispettivi e servizi, al netto del relativo fondo svalutazione di keu 194 .

1.3 Movimentazione dei crediti per intervenuta escussione

Categorie/valori	Valore di bilancio
(+) interventi degli anni precedenti	10.025
(-) perdite nette	6.194
(-) svalutazioni e accantonamenti	1.169
(-) recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	1.831
Situazione iniziale esposizione lorda	830
Fondo svalutazione crediti - valore iniziale	307
Situazione iniziale esposizione netta	523
(+) interventi dell'anno	133
(-) perdite nette dell'anno	3
(-) utilizzo fondo rischi	38
(+) riprese di valore fondo svalutazione crediti	0
(-) recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	437
Situazione finale esposizione lorda	485
Fondo svalutazione crediti - valore finale	257
Situazione finale esposizione netta	228

Sezione 2 – I titoli

Formano oggetto di dettaglio nella sezione 2 i conti dell'attivo relativi alle voci 40 e 50. I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad essere mantenuti durevolmente in portafoglio a scopo di stabile investimento.

2.1 Titoli

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	26.609	26.611
- immobilizzati	26.609	26.611
- non immobilizzati		
2. Titoli di capitale	2.373	2.083
Totale	28.982	28.694

Per i titoli immobilizzati sono riportati, nella tabella che segue, gli importi delle differenze (positive e negative) tra il valore iscritto in bilancio e il valore di rimborso alla scadenza dei titoli di debito immobilizzati, calcolate separatamente per categorie omogenee di titoli.

2.2. Titoli immobilizzati: differenze tra valore di bilancio e valore di rimborso a scadenza

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di rimborso	differenza
1. Titoli immobilizzati (enti pubblici)	19.084	19.499	-415
- a tasso fisso	19.084	19.499	-415
- a tasso variabile		0	0
2. Titoli immobilizzati (enti privati)	7.525	7.512	-172
- obbligazioni a tasso fisso	7.340	7.512	-172
di cui subordinate	0	0	0
- obbligazioni a tasso variabile	185	200	-15
di cui subordinate	0	0	0

Vengono indicati nella tabella che segue i titoli di debito o di capitale depositati dal confidi a garanzia della propria operatività di rilascio garanzie.

2.3 Titoli di debito o di capitale depositati a garanzia della propria operatività di rilascio di garanzie

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito depositati a garanzia della propria operatività	7.616	7.544
2. Titoli di capitale depositati a garanzia della propria operatività	2.373	2.083
Totale	9.989	9.627

Sezione 3 – Le partecipazioni

Oggetto di illustrazione nella presente sezione sono i conti dell'attivo relativi alla voce 60.

Le partecipazioni iscritte in bilancio non hanno i requisiti per essere considerate “partecipazioni rilevanti” e non sono iscritte a un valore superiore a quello derivante dall’applicazione del criterio di valutazione previsto dall’articolo 16, comma 1, lettere a) e b).

3.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili

Denominazioni	Sede	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Quota %	Valore di bilancio	
A. Imprese controllate						
1.						
2.						
B. Imprese collegate						
1.						
2.						
C. Altre partecipazioni (keu)						
1.	Fin.promo.ter.	Roma	48.660	267	3,45%	145
2.	Finsardegna Soc. Coop	Cagliari	1.716	-265	0,011%	0,5
3.	Fidicoop Sardegna	Cagliari	2.209	12	0,024%	0,5

I valori esposti in relazione alle partecipate sono relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, in quanto i valori relativi al bilancio dell’esercizio 2024 non sono ancora disponibili.

In relazione alle partecipazioni iscritte a bilancio per complessivi 146 keu si precisa che:

- Finpromoter è un confidi di secondo grado del sistema Confcommercio;
- Le partecipazioni in Fidicoop Sardegna e Finsardegna hanno carattere di reciprocità con la partecipazione degli stessi confidi in Unifidi Sardegna e, seppure marginali per importo, rientrano nel quadro della operatività della rete Paris;

3.2 Partecipazioni: metodo di valutazione

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Partecipazioni	146
- valutate al patrimonio netto	0
- altre	146
2. Partecipazioni incluse nel consolidamento	0
- valutate al patrimonio netto	0
- altre	0
Totale	146

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

La sezione 4 fornisce elementi di dettaglio delle voci 80 e 90 dell'attivo.

4.1 Composizione della voce 80 "Immobilizzazioni Immateriali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Costi di impianto, ampliamento e sviluppo	0
2. Avviamento	0
3. Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati	0
4. Altri costi pluriennali	117
Totale	117

4.1.1 Variazioni annue voce 80 "Immobilizzazioni immateriali"

Categorie/Voci	Valore di bilancio
A. Esistenze iniziali	61
<i>di cui per spese di impianto</i>	<i>0</i>
<i>di cui per avviamento</i>	<i>0</i>
<i>di cui altre spese pluriennali</i>	<i>61</i>
B. Aumenti	93
B.1. Acquisti	93
B.2. Riprese di valore	0
B.3. Rivalutazioni	0
B.4. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	37
C.1. Vendite	0
C.2. Rettifiche di valore	37
<i>- di cui per ammortamenti</i>	<i>37</i>
<i>- di cui per svalutazioni durature</i>	<i>0</i>
C.3. Altre variazioni	0
<i>arrotondamenti euro</i>	<i>0</i>
D. Rimanenze finali	117
<i>di cui per spese di impianto</i>	<i>0</i>
<i>di cui per avviamento</i>	<i>0</i>
<i>di cui per altre spese pluriennali</i>	<i>117</i>
E. Rivalutazioni totali	0
F. Rettifiche totali	0
<i>- di cui per ammortamenti</i>	<i>0</i>
<i>- di cui per svalutazioni durature</i>	<i>0</i>

4.2 Composizione della voce 90 "Immobilizzazioni Materiali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Terreni e fabbricati ad uso funzionale	2.741
2. Terreni e fabbricati diversi	1.943
3. Impianti	26
4. Attrezzature	0
5. Acconti	0
6. Altre	177
Totale	4.887

Il valore della voce “terreni e fabbricati diversi” è esposto al netto di un fondo di svalutazione pari a 38 keu.

4.2.1 Variazioni annue della voce 90 "Immobilizzazioni materiali"

	Terreni e fabbricati	Impianti	Attrezzat.	Acconti	Altre
A. Esistenze iniziali	4.954	32	0	0	187
<i>Costo storico iniziale</i>	8.949	274	13	0	964
<i>Fondo ammortamento iniziale</i>	-3.995	-242	-13	0	-777
<i>Terreni e fabbricati utilizzati nella propria attività</i>	2.874	0	0	0	0
<i>Altri Terreni e fabbricati</i>	2.080	0	0	0	0
B. Aumenti	0	0	0	0	1
B.1. Acquisti	0	0	0	0	1
B.2. Riprese di valore	0	0	0	0	0
B.3. Rivalutazioni	0	0	0	0	0
B.4. Altre variazioni	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	-230	-6	0	0	-10
C.1. Vendite	0	0	0	0	0
C.2. Rettifiche di valore	-230	-6	0	0	-10
<i>- di cui per ammortamenti precedenti</i>	0	0	0	0	0
<i>di cui per ammortamenti dell'anno</i>	-230	-6	0	0	-10
<i>- di cui per svalutazioni durature</i>	0	0	0	0	0
C.3. Altre variazioni	0	0	0	0	0
<i>arrotondamenti euro</i>					
D. Rimanenze finali	4.684	26	0	0	177
<i>Costo storico finale</i>	8.949	274	13	0	964
<i>Fondo ammortamento finale</i>	-4.225	-249	-13	0	-788
<i>Terreni e fabbricati utilizzati nella propria attività</i>	2.741	0	0	0	0
<i>Altri Terreni e fabbricati</i>	1.943	0	0	0	0
E. Rivalutazioni totali	0	0	0	0	0
F. Rettifiche totali	-230	-6	0	0	-10
<i>- di cui per ammortamenti</i>	-230	-6	0	0	-10
<i>- di cui per svalutazioni durature</i>	0	0	0	0	0

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Formano oggetto di dettaglio nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 120, 130 e 140

5.1.1 Composizione della voce 120 attività fiscali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
credito IRES (corrente)	45
Totale	45

5.1.2 Composizione della voce 130 “altre attività”

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. depositi cauzionali forniture	7
2. Erario c/ c/bonus fiscali dipendenti	1
3. crediti v/altri	27
Totale	35

La voce crediti v/altri è rappresentata in misura prevalente da anticipo verso fornitori.

5.2 Composizione della voce 140 "Ratei e risconti attivi"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. ratei attivi su titoli	184
2. altri ratei	4
3. risconti attivi	3
Totale	191

L'aggregato “risconti attivi” è determinato in misura prevalente da spese sostenute per polizze assicurative.

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

Non si è proceduto ad effettuare alcuna rettifica per ratei e risconti attivi.

Sezione 6 - I debiti

La voce 10 del passivo è composta come segue:

6.1 Dettaglio della voce 10 “debiti verso banche ed enti finanziari”

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Debiti verso banche per mutui e finanziamenti	546
2. Debiti verso banche: altri	2
3. Debiti verso enti finanziari	0
totale voce 10	548

I “debiti verso banche per mutui e finanziamenti” sono costituiti esclusivamente dal debito residuo sul mutuo fondiario contratto per la realizzazione della sede di Oristano, in regolare ammortamento. Il finanziamento, di originari 1,5 milioni,

prevede un rimborso in 240 rate mensili, l'ultima il 31 gennaio 2031 (167 rate rimborsate al 31 dicembre 2024). La voce 20 del passivo è composta come segue:

6.2 Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Debiti verso soci e consorziati per depositi cauzionali	4.290
2. Debiti verso soci per quote di capitale sociale	77
3. Altri debiti verso la clientela	17
totale voce 20	4.384

- Depositi cauzionali: corrisponde al fondo costituito con versamenti operati dai soci a titolo di cauzione fino al 2013, anno dal quale sono stati sostituiti con un contributo a fondo rischi non rimborsabile. La voce è in corso di progressivo decremento;
- quote di capitale sociale: rappresenta il debito v/soci dei quali è stata operata la esclusione;
- altri debiti: sono rappresentati in prevalenza dai depositi di cui al punto 1 già chiesti a rimborso.

Sezione 7 - I fondi e le passività fiscali

Formano oggetto di dettaglio i conti del passivo relativi alle voci 70, 80 e 85.

7.1 Variazioni nell'esercizio del "trattamento di fine rapporto del personale"

A. Esistenze iniziali	290
B. Aumenti	54
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	54
B.2 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	19
C.1 Liquidazioni effettuate	0
C.2 Altre variazioni	19
D. Rimanenze finali	325

Nell'esercizio si è verificata la risoluzione di un rapporto di lavoro, il cui TFR veniva versato in un fondo di previdenza complementare.

7.2 Composizione della Voce 80 "fondi per rischi e oneri"

1. Fondi di quiescenza aziendale e obblighi simili	0
2. Fondi per imposte e tasse	0
3. Altri fondi per rischi e oneri	565
3.1 controversie legali	0
3.2 oneri del personale	0
3.3 altri	565
4. Fondo rischi su garanzie prestate	5.957
Totale	6.522

- alla voce 3.3. è prudenzialmente acceso un fondo di 565 keu in conseguenza dello stralcio di posizioni in garanzia sussidiaria per le quali si è ritenuto che, benché classificate in sofferenza, non sussistano le condizioni per l'escussione;
- in voce 4 il "fondo rischi per garanzie prestate" che rappresenta la copertura della probabilità di perdita collegata al rilascio delle garanzie. Il fondo comprende parte dei contributi pubblici precedentemente allocati nell'ex Fondo 81 decreto 87/92 Fondo rischi per garanzie prestate, che era stato a suo tempo creato per far fronte al rischio connesso con le garanzie prestate a favore dei soci ed accoglieva l'accantonamento dei contributi pubblici - al netto delle perdite per insolvenze e delle svalutazioni sui crediti per intervenuta escussione - e l'accantonamento di fondi privati. La voce, la cui natura è assimilabile ad una riserva patrimoniale, accoglie la parte dei contributi pubblici accantonati a fronte di perdite di valore calcolate, determinate in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del decreto 136/2015, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nella Voce 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni", ed in base al regolamento in materia del rischio di credito adottato dal Consiglio di amministrazione per la predisposizione del presente bilancio. La situazione del rischio sul portafoglio delle garanzie in essere al 31.12.2024 è riportata nella parte D della nota integrativa.

7.2.1 Composizione della voce 80 "Fondo rischi su garanzie prestate"

<i>Descrizione tipologia fondi rischi</i>	<i>valore di bilancio</i>
1. Saldo iniziale	5.752
<i>parte costituita da fondi privati</i>	<i>663</i>
<i>parte costituita da contributi pubblici</i>	<i>5.089</i>
<i>per garanzie classificate in bonis (fondo collettivo)</i>	<i>272</i>
<i>per garanzie deteriorate (fondo analitico)</i>	<i>5.480</i>
2. Decremento del fondo per posizioni chiuse	0
3. Decremento del fondo per posizioni passate a crediti di cassa	14
4. Incremento del fondo per passaggi di status	607
5. Decremento del fondo per passaggi di status	401
6. Accantonamento a fondo rischi collettivo	12
7. Accantonamento a fondo rischi analitico	0
8. Riprese di valore	0
9. SALDO FINALE	5.957
<i>parte costituita da fondi privati</i>	<i>675</i>
<i>parte costituita da contributi pubblici</i>	<i>5.282</i>
<i>per garanzie classificate in bonis (fondo collettivo)</i>	<i>251</i>
<i>per garanzie deteriorate (fondo analitico)</i>	<i>5.706</i>

7.3 Variazioni nell'esercizio del "Fondo rischi e oneri"

A. Esistenze iniziali		6.613
B. Aumenti		619
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	12	
B.2 Altre variazioni	607	
C. Diminuzioni		710
C.1 Utilizzi dell'esercizio	14	
C.2 Altre variazioni	696	
D. Esistenze finali		6.522

Voce P 85 - Fondi finalizzati all'attività di garanzia.

Tenuto conto del fatto che nelle istruzioni di compilazione risulta possibile aggiungere nuove voci nello schema di bilancio, purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcuna delle voci previste dallo schema e si tratti di importo di rilievo, Assoconfidi ha proposto alla Banca d'Italia di ricomprendere nello schema di bilancio una nuova voce rilevante, in quanto caratteristica dell'operatività dei Confidi, relativa ai fondi di garanzia e inserita come voce 85 del passivo "Fondi finalizzati all'attività di garanzia". In questa voce del passivo dello stato patrimoniale devono confluire i contributi pubblici ricevuti, per i quali tuttavia l'ente non ha imposto un vincolo di restituzione, e destinati alla patrimonializzazione o al rafforzamento dei fondi rischi ed accantonati dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche. La natura della voce 85 rispecchia, quindi, la logica dell'erogazione dei contributi ai Confidi in quanto è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

7.3.1 Composizione della Voce 85 "fondi finalizzati all'attività di garanzia"

contributi MISE L. 147/2013	1.830
contributi regionali	4.735
- contributi ex LR 14/2015	2.415
- altri contributi RAS	2.320
contributi CCIAA	268
fondi consorzio L 108/96	411
Totale	7.244

• **Contributo MISE ex art. 10, comma 1, DM 3 gennaio 2017**

Tra i contributi statali è stato iscritto il fondo costituito con contributo di 1.829.817,34 euro ricevuto nel novembre 2018 dal MISE Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e finanze del 3 gennaio 2017. Tale contributo è finalizzato alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi – separato dal patrimonio del confidi – destinato ad essere utilizzato esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e

medie imprese associate. Il fondo ha una gestione contabile separata e gli interessi attivi maturati ne incrementano il valore. L'attività di concessione di garanzie è previsto debba esaurirsi entro e non oltre il settimo anno successivo alla data di adozione del decreto di assegnazione e deve assicurare un "moltiplicatore" delle risorse, rispetto ai volumi dei nuovi finanziamenti garantiti, di almeno quattro.

Destinatari della misura erano i confidi ex art.106 oppure i confidi c.d. *minori* coinvolti in operazioni di fusione o che avessero stipulato contratti di rete che, alla data della presentazione della domanda, fossero titolari di uno stock cumulativo di garanzie non inferiore a 150 milioni di euro. Tale condizione era posseduta dalla rete "Paris", costituita nel 2016 da Unifidi e Finsardegna. Successivamente alla erogazione del contributo ha partecipato alla rete Paris anche Fidicoop Sardegna. Purtroppo nel 2022 con l'uscita dalla rete della Fidicoop e la drastica riduzione delle garanzie in capo a Finsardegna, il volume cumulato di garanzie è sceso al disotto dei 150 milioni richiesti dalle disposizioni normative; tale condizione, se ripetuta alla data di chiusura di due esercizi contabili consecutivi, ha determinato le condizioni di revoca del contributo, che è stata disposta a far data dal 31/12/2023.

Tale situazione appare per certi versi paradossale; infatti seppure molti confidi abbiano utilizzato solo parzialmente le risorse assegnate dal MISE, Unifidi è destinatario di un provvedimento di revoca nonostante abbia utilizzato rilasciato garanzie per complessivi 4.024.695,80 euro. Le garanzie emesse corrispondono a finanziamenti garantiti per complessivi 7.336.994 euro, con un moltiplicatore di 4,0079 sul contributo ricevuto, valore che rispetta gli obiettivi stabiliti dal regolamento

La revoca determina l'inibizione dal rilascio di nuove garanzie a valere sul Fondo e l'obbligo di restituzione, in quote annuali entro il 31 luglio di ciascun anno, dei valori corrispondenti alle garanzie nel tempo scadute, fino al completo esaurimento del fondo rischi.

Di fatto, la restituzione seguirà la scansione temporale delle scadenze delle garanzie già prevista in sede di rilascio e solo dopo che il loro ammontare scenda al di sotto della dotazione del Fondo Rischi.

Tuttavia, ciò ha comportato come conseguenza la penale comminata a Unifidi a titolo di sanzione, inizialmente stabilita in misura del 20% sul contributo erogato e ridotta al 10% a seguito di motivata richiesta avanzata dai confidi. La liquidazione della sanzione è prevista nel corso del 2025.

- **Contributi regionali - L.R. 14/2015**

- Alla voce P85 trova allocazione, tra l'altro, la quota di euro 2.415.519 impegnata in garanzie dei contributi di euro 4.393.064,93 assegnati e già erogati costituenti il "Fondo Unico" a valere sulla L.R. 14/2015;
- sono allocate nella voce P50 le somme non ancora impegnate in attività di garanzia pari a complessivi 2.799.578 euro, al netto di competenze e commissioni.

Quanto sopra è coerente con gli obblighi previsti dal "protocollo per la registrazione contabile del contributo" di cui all'art. 3 c. 3 lett. h del disciplinare di attuazione Fondo Unico di cui alla L.R. n. 14/2015.

Fiscalità differita.

Nel bilancio d'esercizio non sono stati iscritti valori relativi ad imposte differite o anticipate, in quanto si è ritenuto che non ne sussistessero le condizioni previste dal principio contabile n. 25, dalla comunicazione Consob e dal provvedimento della Banca d'Italia.

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 90, 100, 110, 120, 130, 140 e 150 e i conti dell'attivo relativi alle voci 100 e 110.

8.1 "Capitale" e "Azioni o quote proprie": composizione (keu)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A.1 Azioni o quote a fine esercizio apportate da soci	517	0
- interamente liberate	487	0
- non interamente liberate	30	0
A.1 Azioni o quote costituite da contributi pubblici	5.603	0
A.2 Azioni o quote costituite da accrescimenti per recessi e/o esclusioni	0	0
A.3 Azioni o quote proprie	0	0

8.2 Capitale – Numero azioni o quote: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni o quote esistenti all'inizio dell'esercizio:	21.100	0
- interamente liberate	19.920	0
- non interamente liberate	1.180	0
A.1 Azioni o quote proprie (-)	0	0
A.2 Azioni o quote in circolazione: esistenze iniziali	21.100	0
B. Aumenti	290	0
B.1 Nuove emissioni/sottoscrizioni	290	0
- a pagamento:	290	0
- a titolo gratuito:	0	0
B.2 Vendita di azioni o quote proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	716	0
C.1 Annullamento	716	0
C.2 Acquisto di azioni o quote proprie	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0
D. Azioni o quote in circolazione: rimanenze finali	20.674	0
D.1 Azioni o quote proprie (+)	0	0
D.2 Azioni o quote esistenti alla fine dell'esercizio	20.674	0
- interamente liberate	19.458	0
- non interamente liberate	1.216	0

8.3 Capitale sottoscritto e non versato (voce 100 dell'attivo)

La voce accoglie le quote di capitale sottoscritto e non versato ed ammonta ad euro 30.400, in prevalenza riferibile a soci che ricevono l'assistenza per la attivazione di un finanziamento microcredito.

8.4 Riserve: altre informazioni (voce P120)

8.4 composizione riserve

Voci/Tipologie	Valore di bilancio
a) riserva legale	9.023
b) riserva per azioni o quote proprie	0
c) riserve statutarie	11.317
d) altre riserve	11
totale riserve	20.351

La voce "altre riserve" rappresenta una riserva indivisibile costituita all'atto della fusione dai resti risultanti dal concambio.

Sezione 9 - Altre voci del passivo

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi a voci non trattate nelle sezioni precedenti.

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. contributi abi cogeban	61
2. contributi antiusura ministero	3.719
3. contributi antiusura regione	41
4. fornitori	115
5. ritenute e contributi	46
6. contributi L.R. 14/2015 (non ancora impegnati su garanzie)	2.800
7. dipendenti per ferie e permessi	93
8. diverse	277
Totale	7.152

9.2 Composizione voce 60 "ratei e risconti passivi"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. ratei passivi	31
2. risconti passivi	462
di cui su risconti passivi su corrispettivi di garanzia	462
di cui su altri fatti ordinari di gestione	0
3. altri risconti passivi	0
Totale	493

La componente significativa della presente voce è rappresentata dai risconti passivi sulle commissioni di garanzia; pur costituendo parziale copertura e rettifica di valore ai rischi a cui specificatamente si riferiscono, si è preferito iscriverli in detta voce e non tra le "altre passività". Essi, in base alla nuova normativa ed al provvedimento della Banca d'Italia, sono stati rilevati pro-rata temporis, tenendo conto non solo della durata ma anche del valore residuo delle garanzie in essere.

Si segnala che l'analisi di rischio effettuata per linea e non per massa ha determinato un utilizzo dei risconti passivi a copertura del rischio per l'importo di 78 keu. Pertanto, le rettifiche sulle garanzie rilasciate pari a 6.035 keu sono costituite da accantonamenti di corrispettivi per 78 keu (iscritti alla voce P60) e fondi rischi per 5.957 keu iscritti alla voce 80.

Sezione 10 - Altre informazioni

10.1 Attività e passività finanziarie: distribuzione per vita residua

Nella presente tavola sono indicati l'ammontare dei crediti, dei debiti e delle operazioni "fuori bilancio" ripartiti in funzione delle seguenti fasce di vita residua.

10.1 Attività e passività finanziaria: distribuzione per durata residua

Categorie/Valori	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa				
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione	0	0	228	0
A.2 Altri finanziamenti	0	0	0	0
A.3 Titoli di Stato	0	0	0	0
A.4 Altri titoli di debito	0	0	0	0
A.5 Altre attività	493	22.121	191	0
B. Passività per cassa				
B.1 Debiti v/banche ed enti finanziari	548	0	0	0
B.2 Debiti verso clientela	4.384	0	0	0
B.3 Debiti rappresentati da titoli	0	0	0	0
B.4 Altre passività	7.478	0	0	0
C. Operazioni fuori bilancio				
C.1 Garanzie rilasciate	0	48	3.300	829
C.2 Garanzie ricevute	0	0	0	0
C.3 Altre operazioni	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0

La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero.

10.2 – Contributi, sovvenzioni, vantaggi economici ricevuti.

Importi ricevuti nell'esercizio

Soggetto erogante	Codice fiscale	Importo (€)	Data incasso	Causale
Regione Autonoma della Sardegna	80002870923	819.473	19.12.2024	L.R. 14/15 - Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi. Annualità 2023

Importi assegnati nell'esercizio

Soggetto erogante	Codice fiscale	Importo (€)	Data assegnaz.	Causale
---	---	---	---	---

Parte C – informazioni sul conto economico

Nessuna voce del conto economico è stata oggetto delle deroghe previste dall'art. 2, comma 5, o dall'art. 5, comma 3, del “decreto”.

Sezione 1 – Gli interessi

La presente sezione dettaglia i conti relativi alle voci 10 e 20.

La voce 10 assomma a 629 keu (611 keu nel 2023) e risulta costituita per 463 keu (circa 74%) da interessi attivi su titoli obbligazionari e 160 keu (25%) da scarti di emissione/negoziamento.

1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”

Tipologia	Importo
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	3
2. Crediti verso clientela	0
3. Obbligazioni e altri titoli di debito	624
4. Rivalutazione polizze di capitalizzazione	0
5. Altre esposizioni	2

1.2 Composizione della voce 20 “interessi passivi e oneri assimilati”

Tipologia	Importo
1. Debiti verso banche ed enti finanziari	41
2. Debiti verso clientela	0
3. Debiti rappresentati da titoli	0

Alla voce E20 trovano allocazione gli interessi passivi su mutuo, oltre a commissioni/spese sui c/c e sulla gestione del portafoglio titoli.

Sezione 2 – Le commissioni

Formano oggetto di dettaglio nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50. Il provvedimento di Banca d'Italia prevede la possibilità che le commissioni di garanzia possano essere riscontate al netto della quota riferibile alla copertura dei costi di gestione. In relazione a ciò il Consiglio di amministrazione, ha deliberato che le commissioni di garanzia siano riscontate per la loro quota intera, potendo la cooperativa contare su altre commissioni diverse dalle precedenti e destinate alla copertura dei costi di istruttoria e di gestione della posizione.

2.1 Composizione della voce 40 "commissioni attive"

Tipologia	Importo
1. su garanzie rilasciate	680
2. per servizi ausiliari alla clientela	34
3. per servizi ausiliari a terzi	0
4. per altri servizi	0

Il valore delle commissioni si è ridotto di 33 keu rispetto al 2023. L'incremento dei flussi di garanzia in rapporto all'esercizio precedente ha solo mitigato ma non è riuscito compensato l'effetto depressivo dei ricavi conseguente alla riduzione delle quote di risconto delle commissioni una-tantum dovuto alla già segnalata estinzione di posizioni a MLT che non vengono rimpiazzate da nuove operazioni, fattore che determina lo spostamento verso una composizione sempre più "a breve" del portafoglio di garanzie. Il minore utilizzo dei fondi rischi costituiti con il contributo della L.R. 14/15 e con il contributo MISE, per i quali è previsto un regime commissionale poco vantaggioso per il gestore, ha limitato una ulteriore compressione dei ricavi commissionali.

2.2 Composizione voce 50 "commissioni passive"

Tipologia	Importo
1. su garanzie ricevute	2
2. per servizi ausiliari ricevuti da terzi	0
3. per servizi di promozione e collocamento	0
4. per altri servizi	0

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Forma oggetto di dettaglio nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

3.2 Composizione della voce 80 “profitti/perdite da operazioni finanziarie”

Tipologia	Importo
1. Profitti da operazioni finanziarie	408
3. Perdite da operazioni finanziarie	0
totale profitti e perdite da operazioni finanziarie	408

La voce comprende esclusivamente profitti da operazioni finanziarie, cresciuti di 392 keu a confronto con il precedente esercizio, rispetto al quale la somma delle voci 10, 70 e 80 di CE fa registrare un incremento del 167% keu (e del 394% rispetto al 2021) evidenziando ancora il positivo effetto del supporto consulenziale operato da Prometeia Advisor Sim, sul quale si è già riferito.

Sezione 4 – Le spese amministrative

Forma oggetto di dettaglio nella presente sezione il conto relativo alla voce 130.

Come ampiamente dettagliato al punto 11.2. della relazione sulla gestione, il numero medio di dipendenti dell’esercizio 2024, espresso in ULA, è stato pari a 15,6. L’organico al 31 dicembre 2024 era costituito da 16 unità a tempo indeterminato, 2 delle quali con rapporto part-time.

Nel novembre 2024 è stato risolto il rapporto di lavoro con una unità a tempo parziale in organico presso gli uffici idi Olbia

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria (ULA)

Tipologia	ULA
a) Dirigenti	0
b) quadri	1
b) restante personale	14,6

Rispetto al 2023, le **spese per il personale** (voce 130 a) si sono ridotte di circa 50 keu, ma in realtà il maggior valore registrato lo scorso esercizio era conseguente alla rilevazione di costi relativi ad indennità per ferie e permessi non goduti.

Le **altre spese amministrative** (voce 130b) hanno invece evidenziato la consueta sostanziale stabilità (-11 keu rispetto al 2023).

4.2 Composizione voce 130 "Spese amministrative"

Tipologia	Importo
a) spese per il personale	855
b) altre spese amministrative	807
- quota Federascomfidi e confcommercio	7
- contributo O.C.M. art 112 TUB	13
- spese per servizi professionali e specialistici	300
- spese per beni e servizi non professionali	117
- fitti e canoni passivi	56
- premi di assicurazione	10
- emolumenti Consiglio di amministrazione	189
- emolumenti collegio sindacale	36
- Compensi società di revisione	21
- Altre	58
totale spese amministrative	1.662

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

La sezione 5 dettaglia i conti relativi alle voci 100, 110, 140 e 150.

5.1 Composizione voce 100 "rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	1	0	0	0
3. Altre esposizioni	0	0	12	0

La voce è rappresentata prevalentemente (12 keu) dall'accantonamento del "contributo a fondo rischi" versato dai soci nel corso dell'esercizio.

5.2 Composizione della voce 110 “Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni”

Tipologia	riprese di valore		riprese di valore	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari				
2. Crediti verso clientela	24		352	49
3. Altre esposizioni				

Le riprese di valore sono esposte in bilancio per 423 keu e sono così composte:

- 24 keu - riprese di valore su garanzie escusse;
- 352 riprese di valore su garanzie in sofferenza;
- 49 su garanzie in bonis.

5.3 Composizione della voce 140 “accantonamenti per rischi e oneri”

Tipologia	Importo
1. Accantonamento di riprese di valore su fondi pubblici	607
Totale accantonamenti per rischi e oneri	607

5.4 Composizione della voce 150 “Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali”

Tipologia	Importo
1. Rettifiche di valore su immob. imm. - ammortamenti	37
2. Rettifiche di valore su immob. mat. - ammortamenti	248
Totale rettifiche di valore su immobilizzazioni	-285

Sezione 6 – Altre voci di conto economico

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220, 230 e 260.

Composizione degli altri proventi e oneri di gestione: Nelle presenti voci figurano le voci non di natura straordinaria e non ricomprese in altre voci del CE.

6.1 Composizione voce 160 “altri proventi di gestione”

Tipologia	Importo
1. ricavi da locazioni attive	58
2. Variazione fondo rischi finanziari	296
3. proventi vari	96
totale	450

La voce “proventi vari” (96 keu) è costituita da utilizzo fondo rischi per cause legali (35 keu), rimborsi spese per utenze e spese diverse relative agli immobili locati (10 keu), proventi per cessione energia elettrica da impianto fotovoltaico (20 keu) e proventi diversi (31 keu).

6.2 Composizione della voce 170 “altri oneri di gestione”

Tipologia	Importo
imposte e tasse comunali varie	24
IMU – Imposta Municipale Unica	34
Imposte e tasse diverse deducibili	1
altri	12
totale	71

Composizione dei proventi e degli oneri straordinari:

6.3 Composizione voce 220 “proventi straordinari”

Tipologia	Importo
Sopravvenienze attive	19
Insussistenze attive	89
Recuperi da escussioni	1
totale	109

Le insussistenze attive sono determinate prevalentemente dalla prescrizione di debiti per depositi cauzionali (73 keu) e quote capitale sociale (16 keu) di soci esclusi massivamente per intervenuta insussistenza dei requisiti.

Le sopravvenienze attive sono per 15 keu relative a riprese di valore su fondo rischi cause legali

6.4 Composizione voce 230 “oneri straordinari”

Tipologia	Importo
sopravvenienze passive	28
sanzioni e diverse	187
Insussistenza crediti	3
totale	218

La voce più consistente è relativa alle sanzioni comminate delle quali si è fatto riferimento al paragrafo 10.2 della parte B

Composizione delle imposte sul reddito dell’esercizio: Nella presente voce figurano le imposte sul reddito che sono espone in bilancio per 25 keu e corrispondono all’IRES (1 keu) e all’IRAP (24 keu) di competenza dell’esercizio.

Si ricorda che, ai sensi del comma 45 dell'articolo 13 del Decreto Legge n. 269/2003 "ai fini dell'imposta sui redditi" i Confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali. Ciò comporta:

- la compilazione e la presentazione della dichiarazione dei redditi
- che gli avanzi di gestione, se accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto, non concorrono alla formazione del reddito d'esercizio,
- che gli avanzi di cui sopra concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o i fondi sono utilizzati per scopi diversi dalla copertura di perdite d'esercizio o dall'aumento del fondo consortile (patrimonio netto)
- che il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento previste dai criteri indicati nel titolo I, capo VI, e nel titolo II, capo II, del TUIR, così come confermato dalla Risoluzione n. 151/E del 15 dicembre 2004 a seguito di interpello formulato ai sensi dell'articolo 11 della Legge 27.11.2000 n. 212.

Ne consegue che sono state effettuate le variazioni in aumento per quanto attiene all'IRAP di competenza dell'esercizio in quanto la loro indeducibilità è stata stabilita dalle singole leggi d'imposta e non dagli articoli del Tuir sopraindicati.

Quanto all'IRAP, è stata determinata secondo il c.d. "metodo retributivo", che prevede che la base imponibile sia commisurata all'imponibile previdenziale relativo al personale dipendente, al lavoro assimilato a quello di lavoro dipendente, dei compensi erogati per le collaborazioni coordinate e continuative,

6.5 Composizione della voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio"

Tipologia	Importo
1. Imposte correnti (-)	25
2. Variazione imposte anticipate (+/-)	0
3. Variazione imposte differite (-/+)	0
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/- -/+3)	25

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali.

Il Confidi agevola l'accesso al credito delle PMI mediante il rilascio della garanzia mutualistica. Nello svolgimento di questa attività matura un rischio di credito che consiste nel rischio di incorrere in inadempimento ed insolvenza da parte delle imprese socie nell'interesse delle quali è stata rilasciata garanzia.

Il confidi ha introdotto e applica specifiche politiche di mitigazione del rischio di credito attraverso una attenta selezione delle operazioni da garantire, la diversificazione del rischio e il ricorso alle controgaranzie per il “risk transfer” ad altri intermediari o al Fondo Centrale di Garanzia.

Le posizioni di vischio vengono costantemente monitorate da una apposita U.O.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

La società si è dotata di una “policy del credito” con l’obiettivo di definire le linee guida della società, in coerenza con l’apparato regolamentare posto in essere per il presidio del rischio creditizio, al fine di assicurare comportamenti omogenei nei confronti dei soci e, più in generale, della clientela.

Nell’ambito della suddetta policy, sono stati definiti i principi generali per l’assunzione e la gestione del rischio creditizio, sulla base dei quali si è provveduto a stilare un elenco delle tipologie di soggetti finanziabili e di operazioni di finanziamento gradite. Sono stati inoltre individuati gli Organi che, nell’ambito di limiti e facoltà previsti negli appositi regolamenti, risultano gli unici autorizzati al rilascio degli impegni di garanzia. A tale proposito, il confidi ha sviluppato una struttura organizzativa cercando di ripartire compiti e responsabilità, e una struttura di deleghe operative che limita l’assunzione di rischi; inoltre, ha istituito una procedura per il monitoraggio del credito, sia sulle posizioni correnti ed “in bonis”, che sulle posizioni che presentano i primi segnali di deterioramento creditizio ed ha rafforzato i propri strumenti di monitoraggio attivo, mediante il ricorso a banche dati, quali Cerved e Centrale Rischi.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo del credito è disciplinato da procedure operative che ne descrivono l’operatività e definiscono compiti, modulistica e strumenti informatici da utilizzare per la corretta esecuzione delle attività. L’U.O. crediti deteriorati, in collaborazione con altri uffici, ha il compito e la responsabilità di monitorare e annotare tempestivamente le anomalie segnalate sulle posizioni garantite. In particolare, all’unità compete il monitoraggio sistematico delle posizioni classificate come deteriorate, (scaduto deteriorato, inadempienze probabili, sofferenza di firma) e la formulazione della proposta agli organi deliberanti, per la corretta classificazione delle posizioni ad inadempienza probabile o sofferenza di firma.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L’attenuazione del rischio di credito avviene attraverso il ricorso a diversi strumenti di mitigazione. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche sono valutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali e reali legate all’operazione principale, riassicurazioni con il FCG o altri soggetti quali Sfirs e Fin.Promo.Ter o il ricorso a fondi rischi costituiti con il ricorso a contributi allo scopo concessi.

Il confidi utilizza in misura prevalente la riassicurazione con il Fondo Centrale di Garanzia, mentre sono state ormai abbandonate le riassicurazioni con gli altri due

operatori. Altra importante forma di mitigazione del rischio è rappresentata dall'utilizzo dei fondi rischi costituiti con i contributi di cui alla L.R 14/2015.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle posizioni in essere in bilancio (crediti verso soci per escussioni subite) e fuori bilancio (crediti di firma per rilascio delle garanzie mutualistiche) avviene secondo i seguenti criteri di classificazione:

1. Performing Exposure

in bonis e scaduto non deteriorato: sono classificate in questa categoria tutte le posizioni che non presentano alcuna anomalia o che, in caso di finanziamenti rateali, presentino un ritardo inferiore a 90 giorni (180 giorni se a rientro semestrale); l'approccio di classificazione di queste posizioni è "per controparte debitrice";

2. Non Performing Exposure

Implementing Technical Standards (ITS)

"Con proprio Regolamento di Esecuzione (n.680/2014) la Commissione Europea ha recepito le indicazioni della Banca Centrale Europea (BCE), adottando gli ITS "Implementing Technical Standards" per la definizione delle attività finanziarie deteriorate. Con successivo aggiornamento (n. 13) della Circolare 217, la Banca d'Italia ha provveduto a rendere efficaci le suddette disposizioni, ai fini segnalatori, ripartendo le attività finanziarie deteriorate nelle nuove classificazioni di rischio (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate). In particolare si definiscono le seguenti classificazioni di rischio (ITS):

a. Sofferenze

"Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda".

b. Inadempienze probabili "unlikely to pay"

"La classificazione in tale categoria è innanzitutto il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scadute e non pagate".

c. Esposizioni scadute deteriorate

"Esposizioni diverse da quelle classificate tra le "sofferenze" o le "inadempienze probabili" che alla data di riferimento della segnalazione siano scadute da oltre 90 giorni e superino una prefissata soglia di materialità, stabilità nel 5% della quota scaduta sull'intera esposizione".

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

operazioni	importo netto
1. Garanzie rilasciate a prima richiesta	27.218
2. Altre garanzie rilasciate	12.802
3. Impegni irrevocabili	317
4. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0

Nelle “garanzie rilasciate” figurano tutte le garanzie personali e reali prestate. Le garanzie sono valorizzate all’ammontare garantito, alla data di chiusura del bilancio, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore rappresentate dal fondo rischi su garanzie prestate voce 80 n.4 del passivo e dei risconti passivi sulle commissioni di garanzia.

Nel caso di garanzie rilasciate alle quali è connesso anche un fondo monetario su cui ricadono le prime perdite e le perdite coperte non possono superare l’importo del fondo monetario, nelle sotto voci relative alle attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi va indicato l’importo del fondo monetario (c.d. “cap”).

Gli “impegni irrevocabili a erogare fondi” sono gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo o incerto, che possono dar luogo a rischi di credito. E’ indicato l’impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore che nel caso specifico sono pari a zero.

A.2 Finanziamenti

Voce	valore lordo	Rettifiche di valore	valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione			
1. Esposizioni deteriorate: sofferenze	485	257	228
2. Altre esposizioni deteriorate	0	0	0
Altri finanziamenti			
1. Esposizioni non deteriorate	37.647	323	37.325
2. Esposizioni deteriorate: sofferenze	5.654	4.094	1.560
3. Altre esposizioni deteriorate	2.753	1.618	1.135
Totale	46.540	6.292	40.248

La tabella A.2. espone il valore lordo e il valore netto dei finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (deteriorate – sofferenze/altre deteriorate). Figurano altresì il valore lordo e netto degli altri finanziamenti, ripartiti per qualità (non deteriorati e deteriorati – sofferenze/altre deteriorati).

Altri finanziamenti: in relazione a questa sezione considerato che ai sensi dell’articolo 2 del DM 2 aprile 2015 n. 53 “per attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma si intende la concessione di crediti, ivi compreso il rilascio di garanzie sostitutive del credito e di impegni di firma e che tale attività comprende, tra l’altro, ogni tipo di finanziamento erogato nella forma di: f) rilascio di fidejussioni, avallo, apertura di credito documentaria,

accettazione, girata, impegno a concedere credito, nonché ogni altra forma di rilascio di garanzie e di impegni di firma.”, e che non vi è altra tabella che rappresenti l’analisi del rischio in termini qualitativi e quantitativi così come sopra individuata, si è ritenuto di indicare nella presente tabella anche le esposizioni per finanziamenti rappresentati dalle garanzie rilasciate, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore, così come esposti per totale nella precedente tabella A.1.

Nelle rettifiche di valore, oltre ai fondi rischi di cui alla voce 80, sono ricomprese anche le quote di risconti passivi. In particolare l’analisi di rischio effettuata per linea e non per massa ha determinato un utilizzo dei risconti passivi a copertura del rischio per l’importo di 78 keu. Pertanto, le rettifiche sulle garanzie rilasciate pari a 6.035 keu sono costituite da accantonamenti di corrispettivi per 78 keu (iscritti alla voce P060) e fondi rischi per 5.957 keu iscritti alla voce 80.

A.3 Valore delle esposizioni deteriorate: valori lordi.

Nella tabella A.3. sono esposte le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute in corso di esercizio sulle esposizioni lorde deteriorate. In particolare, nella sottovoce “cancellazioni” sono indicate le cancellazioni operate in dipendenza di eventi estintivi oggetto di commento in sezioni precedenti.

A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Causali	Importo
A. Esposizione lorda iniziale	13.543
A.1 di cui interessi di mora	0
B. Variazioni in aumento	1.068
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.060
B.2 interessi di mora	0
B.3 altre variazioni in aumento	8
C. Variazioni in diminuzione	5.719
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0
C.2 Cancellazioni	5.220
C.3 Incassi	452
C.4 altre variazioni in diminuzione	48
D. Esposizione lorda finale	8.892
D.1 di cui per interessi di mora	0

Si precisa che, in virtù delle considerazioni in calce alla tabella precedente e considerato che per “esposizioni creditizie” si intendono le esposizioni per cassa e fuori bilancio, si è ritenuto opportuno compilare la presente tabella anche in relazione alle garanzie rilasciate, fornendo in questo modo una migliore rappresentazione ed informativa sui rischi in essere. La tabella A.4. espone le garanzie (reali o personali) prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l’ammontare

garantito al lordo delle rettifiche di valore alla data di riferimento del bilancio e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate sulle garanzie rilasciate.

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	garanzie rilasciate			
	controgarantite		altre	
	Valore lordo	Accant. totali	Valore lordo	Accant. totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie a prima richiesta	19.930	504	8.834	1.041
- altre garanzie	846	156	16.445	4.333
Totale	20.776	660	25.278	5.374

La tabella A.5. espone l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartiti per tipologia di controgarante.

A.5 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	19.930	0	0	16.692
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	19.813	0	0	16.613
- altre garanzie pubbliche	89	0	0	53
- Intermediari vigilati	28	0	0	26
- altre garanzie ricevute	0	0	0	0
Altre garanzie controgarantite da:	846	0	0	722
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	353	0	0	298
- altre garanzie pubbliche	153	0	0	92
- Intermediari vigilati	341	0	0	332
- altre garanzie ricevute	0	0	0	0
Totale	20.776	0	0	17.413

La tabella A.6. espone il numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali): rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie a prima richiesta	979	0	483	0
- altre garanzie	823	0	2	0
Totale	1.802	0	485	0

Formano oggetto di rilevazione nella tabella A.8:

- il valore nominale netto delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio, per le quali siano state formalizzate (e non ancora liquidate) le richieste di escussione;
- l'importo delle controgaranzie, ripartite per tipologia, che copre il rischio di credito assunto con le garanzie di cui al punto precedente;
- il totale dei fondi accantonati a fronte delle garanzie (reali o personali) di cui al punto a).

Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie di cui alla tabella A.1. e pertanto si è utilizzato il valore nominale netto.

La voce si compone di 159 keu riferibili a posizioni per le quali è in corso la valutazione in ordine alla correttezza delle richieste di escussione, mentre la restante parte comprende richieste di escussione avanzate con modalità non conformi o carenti degli elementi necessari a dimostrare il rispetto degli obblighi di convenzione, per le quali l'istituto finanziatore non ha fornito alcuna risposta alle richieste di integrazioni avanzate dal confidi. Per queste ultime si ritiene probabile la decadenza della garanzia

A.8 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo contro-garanzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:			
A. Controgarantite	7	159	167
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	7	159	167
- altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati	0	0	0
- altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	18	0	420
Altre garanzie			
A. Controgarantite	15	35	24
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	15	35	24
- altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	204	0	529
Totale	244	194	1.140

A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tutte le richieste di escussione pervenute nel corso dell'esercizio e per le quali risultavano rispettate le condizioni convenzionali o di codice civile sono state regolarmente onorate. Qualora invece, l'unità di gestione del portafoglio deteriorato, abbia rilevato il mancato rispetto di tali condizioni, si è proceduto ad una interlocuzione con l'istituto richiedente e, in assenza di risposte che sollevassero i rilievi mossi, si è proceduto al rigetto della richiesta.

A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo contro-garanzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:			
A. Controgarantite	7	159	167
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	7	159	167
- altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	7	0	175
Altre garanzie			
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	1	0	15
Totale	15	159	357

La tabella A.10 indica le variazioni delle garanzie rilasciate (reali o personali) riferite a valori lordi e cumulati a partire dal primo giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le garanzie sono suddivise tra garanzie rilasciate contro garantite e altre garanzie, nonché tra garanzie a prima richiesta e altre garanzie. Nella sottovoce b.1 "garanzie rilasciate", sono indicate le garanzie rilasciate successivamente al primo giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio.

A.10 Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate

Ammontare delle variazioni	garanzie a prima richiesta		altre garanzie	
	controg.	Altre	controg.	altre
A Valore lordo iniziale	21.424	8.968	2.088	23.088
B Variazioni in aumento:	13.592	3.436	32	84
- (B1) garanzie rilasciate	13.031	2.998	26	36
- (B2) altre variazioni in aumento	560	438	6	47
C Variazioni in diminuzione:	15.086	3.570	1.273	6.727
- (C1) garanzie escuse	74	0	53	6
- (C2) altre variazioni in diminuzione	15.012	3.570	1.220	6.720
D Valore lordo finale	19.930	8.834	846	16.445

Si precisa che il totale della riga B1 "garanzie rilasciate" comprende anche il flusso di **nuove erogazioni dell'anno (nuove emissioni e rinnovi) il cui importo è pari a 16.039.618 euro assunto come base di calcolo del contributo annuale destinato all'OCM**. In particolare, la tabella che precede evidenzia:

La voce B1 ricomprende:	
Garanzie rilasciate per erogazioni dell'anno	16.040
Garanzie rilasciate per ottenimento di controgaranzie su posizioni già in essere al 1 gen	53
Altre	0
La voce B2 ricomprende:	
incrementi di residui in essere	36
Incrementi di valore iniziale su pratiche successivamente escusse	1
Residui in essere su pratiche erroneamente dichiarate in anni precedenti come estinte	6
Per perdita di controgaranzia	0
Per variazioni diverse (aggregazioni aziendali)	0
Per variazioni diverse	0
Per variazione tipo di garanzie	0
La voce C1 ricomprende:	
Garanzie cancellate per il valore escusso	133
La voce C2 ricomprende	
Decrementi di valore iniziale su pratiche successivamente escusse	15
Pratiche estinte nell'anno	21.533
Pratiche erogate e estinte nell'anno	366
Decremento di residui garantiti	3.542
Altre variazioni in diminuzione per perdita di controgaranzia	0
Altre variazioni diverse	0
Altre variazioni per cambio tipologia prima richieste/altre	0

La tabella A.11 espone le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi così come risultanti dalla tab. A.2, a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. In particolare, le sotto voci in tabella indicano:

- l'importo complessivo delle rettifiche di valore/accantonamenti rilevati in conto economico rispettivamente alla data di inizio (a) e fine esercizio (d);
- l'importo delle riprese di valore che confluisce in conto economico;
- le cancellazioni delle esposizioni (c.3);
- tutte le variazioni delle rettifiche complessive/accantonamenti iniziali riconducibili a fattori diversi da quelli indicati nelle sotto voci precedenti.

A.11 dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/categorie	Importo
a. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	6.162
a.1. Di cui per interessi di mora	0
b. Variazioni in aumento	621
b.1. Rettifiche di valore/accantonamenti	609
b.1.1. Di cui per interessi di mora	0
b.2. Altre variazioni in aumento	12
c. Variazioni in diminuzione	491
c.1. Riprese di valore da valutazione	423
c.1.1. Di cui per interessi di mora	0
c.2 Riprese di valore da incasso	0
c.2.1. Di cui per interessi di mora	0
c.3. Cancellazioni	38
c.4. Altre variazioni in diminuzione	31
d. Rettifiche di valore/accanton. complessivi finali	6.292
d.1. di cui per interessi di mora	0

Tra le altre variazioni in aumento sono ricompresi gli aumenti del fondo svalutazione crediti di cassa derivanti dall'utilizzo di fondi precedentemente accantonati a livello di crediti di firma; mentre nelle altre variazioni in diminuzione sono ricomprese le riduzioni di detti fondi di rettifica trasformati, per effetto dell'escussione, in toto o in parte in fondo svalutazione crediti.

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo
1. Crediti verso banche	0
2. Crediti verso enti finanziari	0
3. Crediti verso clientela	0
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	7.616
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	0
6. Attività materiali	0
totale	7.616

Nella tabella A.13 è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate e quello delle commissioni pagate a fronte di controgaranzie ricevute su tali garanzie nonché per il collocamento delle garanzie stesse.

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Ammontare delle variazioni	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute:			Commissioni passive per collocamento garanzie
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicu-razioni	Altri strumenti mitigaz. rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	196	42	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	196	41	0	0	0	0
- altre garanzie	0	1	0	0	0	0
Totale	196	42	0	0	0	0

La tabella A.14 propone una distribuzione delle garanzie nette rilasciate per settore di attività dei soci garantiti, mentre la tabella a.15 espone una ripartizione dello stesso valore per regione di residenza/sede dei soci garantiti

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A Agricoltura, silvicoltura e pesca					651
B estrazione di minerali da cave e miniere					74
C attività manifatturiere					3.367
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					0
E fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti e smaltimento					1.199
F Costruzioni					2.913
G commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					21.418
H trasporto e magazzinaggio					1.794
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					6.216
J servizi di informazione e comunicazione					277
K attività finanziarie e assicurative					204
L attività immobiliari					97
M attività professionali, scientifiche e tecniche					155
N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					581
O amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria					0
P Istruzione					109
Q sanità e assistenza sociale					292
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					423
S altre attività di servizi					249
Totale					40.020

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza/sede dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Regione Abruzzo					7
- Regione Campania					5
- Regione Lazio					105
- Regione Lombardia					41
- Regione Sardegna					39.846
- Estero					15
Totale					40.020

In relazione alle tabelle A. 16. e A.17., le disposizioni “*il bilancio degli intermediari non IFRS*” emanate dalla Banca d’Italia il 2 agosto 2016 riportano indicazioni non coerenti: nella parte illustrativa dei contenuti di bilancio si legge che nelle tabelle deve essere rilevato “*il numero delle garanzie rilasciate*” ripartito rispettivamente per settore di attività economica (tab. A.16) e per regione di residenza dei debitori garantiti (tab. A. 17). Per contro, nella *appendice A* alle stesse disposizioni nella intestazione di entrambe le tabelle in oggetto è precisato che la distribuzione per settore di attività (tab. A.16.) e per regione (tab. A.17) deve essere esposta con riferimento al “*numero dei soggetti garantiti*”.

Non potendo modificare il format delle tabelle e dovendo operare una scelta si è optato per una valorizzazione delle stesse coerente con la loro intestazione.

Pertanto, la tabella A.16 che segue propone una ripartizione dei soci garantiti per settore di attività economica mentre la tabella A.17 propone la distribuzione territoriale degli stessi soci per regione di residenza.

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A Agricoltura, silvicoltura e pesca			23
B estrazione di minerali da cave e miniere			2
C attività manifatturiere			135
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			0
E fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti e smaltimento			8
F Costruzioni			103
G commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli			1.014
H trasporto e magazzinaggio			62
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			319
J servizi di informazione e comunicazione			16
K attività finanziarie e assicurative			11
L attività immobiliari			6
M attività professionali, scientifiche e tecniche			10
N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese			38
O amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria			0
P Istruzione			3
Q sanità e assistenza sociale			7
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento			21
S altre attività di servizi			24
Totale			1.802

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Regione Abruzzo			1
- Regione Campania			2
- Regione Lazio			6
- Regione Lombardia			3
- Regione Sardegna			1.789
- Estero			1
Totale	0	0	1.802

La tabella A.18 riporta il numero dei soci del confidi a inizio e a fine esercizio nonché il numero dei soci ammessi o cessati nel corso dell'esercizio.

A.18 stock e dinamica del numero di soci

Portafogli	attivi	non attivi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.809	1.684	3.493
B. Nuovi soci	14	15	29
C. soci cessati	15	100	115
D. Esistenze finali	1.808	1.599	3.407

La tabella opera anche una distinzione tra soci attivi, ovvero titolari di posizioni garantite alla data della rilevazione, e soci non attivi.

Anche nel corso dell'esercizio 2024 è continuata l'attività di bonifica del libro soci da tempo avviata con l'esclusione a termini di statuto dei soggetti che, per motivazioni diverse, avevano perduto i requisiti per poter far parte della compagine sociale. Come si può infatti rilevare, la riduzione del numero dei soci è riferibile per l'87% a soci non attivi.

Sezione 2 – Gli Amministratori e i Sindaci

2.1. Compensi

I compensi di competenza dell'esercizio riconosciuti ai componenti il Consiglio di Amministrazione assommano a 189 keu, comprensivi di oneri.

Il compenso del Collegio Sindacale per l'anno 2024 è stato pari a 36 keu comprensivo di IVA, contributo alle Casse di Previdenza e ogni altro onere.

2.2. Crediti e garanzie rilasciate

La Cooperativa non vanta alcun credito con i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Con riferimento alle garanzie concesse nell'interesse degli amministratori o nell'interesse di società al cui capitale gli stessi partecipano, ovvero rivestono cariche sociali, o nell'interesse di soggetti loro connessi, si segnala che le stesse interessano 6 amministratori e assistono 9 imprese socie con 17 linee di credito per originari 2.050 keu, a fronte di un valore originario di garanzie per 1.045 keu, ridottosi al 31 dicembre 2024 a 796 keu, come riportato nella tabella che segue.

n.	tipo	finanziamenti garantiti	garanzie rilasciate	debito al 31/12/2024	garanzie al 31/12/2024
10	diverse di BT	515	295	515	295
2	autoliquidanti	220	110	220	110
3	mlt chiro	655	507	435	339
2	mlt ipo	660	132	260	52
17	totale	2.050	1.044	1.430	796
di cui deliberate nell'esercizio:					
6	diverse di BT	305	183		
1	mlt chiro	30	15		
1	autoliquidante	150	75		
8	totale	485	273		

Non sono state rilasciate garanzie in favore dei Sindaci o di società al cui capitale gli stessi partecipano, ovvero rivestono cariche sociali, o nell'interesse di soggetti loro connessi.

Tutte le operazioni con tali parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato e nel rispetto delle norme di legge.

Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

La fattispecie prevista in questa sezione non ricorre

Sezione 4 – Operazioni con parti correlate

L'obbligo di segnalazione previsto in questa sezione non ricorre in quanto le operazioni con parti correlate sono state poste in essere a normali condizioni di mercato oppure non sono rilevanti.

Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

L'unico accordo non risultante dallo stato patrimoniale è il contratto di rete "Pàris", sottoscritto con Finsardegna, del quale si è data notizia nelle relazioni di bilancio dei precedenti esercizi.

Sezione 6 – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la chiusura dell’esercizio 2024 e la data di redazione del Bilancio, non si segnalano fatti di rilievo.

Sezione 7 – la continuità aziendale

Alla luce dell’andamento registrato tanto nel 2024 quanto nei primi mesi del 2025 ed in considerazione della peculiarità dell’attività svolta e tenuto conto della struttura finanziaria non si pongono dubbi circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Sezione 8 – Proposta di destinazione degli utili

Ai sensi dell’articolo 2427 comma 22-septies il Progetto di Bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 registra un avanzo di gestione pari a 88.008 euro che il Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto previsto dalle disposizioni speciali, del codice civile e dello Statuto, propone di destinare come segue:

- alla riserva legale la percentuale del 30% per 26.402 euro;
- la restante quota, pari a 61.606 euro, alla riserva indivisibile ai sensi e nei limiti del primo comma dell’art. 2514 codice civile.

Si conclude la presente nota integrativa assicurando che le risultanze di bilancio corrispondono ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti e che il presente bilancio rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria del Consorzio, nonché il risultato economico dell’esercizio 2024.

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Desole*



Relazione di certificazione

del bilancio chiuso il 31 dicembre 2024

giudizio conclusivo



Genova, li 3 giugno 2025

SPETT.LE
UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA'
COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI
Corso Pascoli, n. 16/B
7100 – Sassari (SS)

Oggetto: revisione legale dei conti – Bilancio d'esercizio 2024

Si trasmette l'unita relazione di revisione e certificazione di bilancio concernente l'esercizio in oggetto, anticipandone, qui di seguito, il relativo giudizio:

" ... "

Giudizio

A nostro giudizio il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI al 31.12.2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

" ... "

Distinti saluti.

Massimiliano Mantovani
(Socio)



Capitale Sociale € 15.000,00 - CCIAA GE/475330 Cod. Fisc. 08307810633
P. IVA 02075951006 Aut. Minindustria D.L. 31/10/1998 (G.U. n. 285/1998)
Iscr. Minivetro n. 5 art. 19 Legge 59/1992 Iscr. Registro Revisioni Lagalli n.
59735 D.M. 13/05/1995 (G.U. 4° s. spec. N. 4864/1995)

FISCONTROL S.R.L.
Via Serra 6/5, 16122 Genova Italia (IT)
Tel. 010.8540.346 Fax 010.8540.347



unifidi sardegna

SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI

www.unifdisardegna.it

info@unifdisardegna.it



SEDE LEGALE

C.so G. Pascoli, 16/B - 07100 Sassari

SEDI
TERRITORIALI

Via Sebastiano Mele, 7/G - 09170 Oristano
Piazza Italia, 20 - 08100 Nuoro

UFFICI

Via Ogliastro, 46 - 07026 Olbia
Viale Elmas, 39 - 09122 Cagliari



Elenco ex art. 112 DLgs 385/93 n. 28

C.F. e P.Iva 01001580909

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA
UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI
Corso Pascoli, n. 16/B
7100 – Sassari (SS)

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato Bilancio di esercizio della società UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI costituito dallo stato patrimoniale al 31.12.2024, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31.12.2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio di esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui

sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della società UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI al 31 dicembre 2024 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della società UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Altre informazioni

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione: gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile. Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

Genova, 3 giugno 2025

FISCONTROL SRL

Massimiliano Mantovani

(Socio)